IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 142. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 23 Maggio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 21 — Il maggiore Salsa è giunto il campo italiano. (Davvero?)

Il corpo di operazione si ripiega a piccole giornate ed il primo scaglione è giunto a Senafè.

Una piccola banda di grassatori abissini, dopo varii scontri, fu ieri distrutta nei dintorni di Cheren.

E' giunto all'Aussa il soldato Marco Polese del 7 battaglione, sfuggito alla prigionia di Menelik. Egli proseguirà per Assab.

(S) **Massaua**, 22. — Ufficiali partiti ieri col- l'Umberto I.

Maggiori: Morozzo della Rocca e Rivera di fanteria e Morin d'artiglieria.

Capitani: Giliberti, Biolè, Pappalepore, Sequi, Manzoni, De Vita, Gadolini, Boselli, Passamonte, Guadagni, Pisano, Sali e Grilli di fanteria; Mottura, Patrocollo e Guidi d'artiglieria.

Tenenti di fanteria: Neto, Forneris, Lefevre, Pamca, Manara, Tosti, Offredi, Cattaneo, De Rosa, Perlini, Vitaliano, Raoli, Sansone, Zardo, Vasano, Corso, Fonseca, Assum, Francescone, Masciarelli, Musso, Paini, Chiarini, Torriani e Ronco (di complemento).

Tenenti d'artiglieria: Sturani, Picozzi, Cosenza, Tarlarini, Ponzo, Angelozzi, Ascoli, Magistri e Gottardi.

Sottotenenti: Zardo di artig., Amoroso, Chicchiarelli, Neirotti, Lezzi, Luzzati, Manenti, Fissore, Persiani (di comp.), Buonoscontro, Perretti, Serpieri (comp.) di *fanteria*.

Tornano in licenza: capitano Brunelli del 2. indigeni, ten. Bellotti-Bon del 7. ind. e il sottot. Frignani del 3. indigeni.

Il programma dell'on. Ricotti

L'on. Ricotti ha esposto ieri alla Camera le modificazioni, che intende introdurre nell'ordinamento dell'esercito, per ristabilire " l'equilibrio tra il bilancio e l'organico, " che le ultime leggi hanno turbato.

Egli, riferendosi al discorso pronunziato nel Senato, poco tempo prima dell'avvenimento al governo della precedente amministrazione, notò, come introduzione alle dichiarazioni che avrebbe fatto in seguito, che la situazione si è d'allora in poi aggravata; imperocchè il bilancio della guerra, che si era convenuto di mantenere nella somma consolidata di 246 milioni, fu, in seguito, per le esigenze cresciute della finanza, diminuito di altri 12 milioni e ridotto alla cifra di 234 milioni, che egli crede non essere per molti anni suscettibile di aumento.

La maggiore economia ha esercitato necessariamente il suo contraccolpo sulla forza bilanciata, la quale, di 205,000 uomini nel 1895, è discesa successivamente a soli 194,000 uomini — onde la nostra compagnia di fanteria, che già era la più piccola al paragone delle corrispondenti unità nei principali eserciti europei, si trova oggi in condizioni di forza, che più meschine non potrebbero essere e che sarebbero assolutamente disastrose per l'istruzione e la compagine dell'esercito, se non si provvedesse sollecitamente a rimediarvi.

Stabilita questa premessa, l'on. Ricotti formula il problema, che egli è chiamato a risolvere, nei seguenti termini: o aumentare di 20 o 25 milioni il bilancio militare, o diminuire l'organico, per metterlo in armonia con la spesa. Altri potrebbe proporre una diminuzione della forza bilanciata, ma egli non vi si acconcierà mai e sulla questione della forza non potrà ammettere alcuna transazione.

Nessuno potendo, nelle presenti strettezze della finanza, pensare a proporre aumenti al bilancio della spesa, resta l'altro corno del dilemma, la diminuzione delle unità organiche di pace ed egli, ha detto il Ministro, si è accinto a prepararla con le proposte, già presentate al Senato, sotto forma di emendamento ai Decreti-legge del novembre 1894.

Conserverà i dodici Corpi d'armata, che hanno dato prova di funzionare bene, ma diminuirà di un quarto le compagnie, costituendo i battaglioni a 3 sole compagnie. In pari proporzione, o presso a poco, saranno diminuite le unità delle armi a cavallo e delle armi speciali. E qui ci duole che l'on. Ricotti non abbia precisato meglio il suo concetto e non abbia detto alla Camera quanti squadroni di cavalleria e quante batterie di artiglieria debbano realmente essere soppresse. Imperocchè, se la diminuzione delle compagnie non è cosa molto grossa, per la facilità con la quale le si potranno ricostituire all'atto della mobilitazione, la bisogna è assai diversa per l'artiglieria e diventa anche più grave per la cavalleria.

Malgrado queste diminuzioni organiche, ha soggiunto subito l'on. Ricotti, l'equilibrio con la spesa non si raggiunge ancora totalmente. Mancheranno sempre dagli otto ai dieci milioni e questi egli si propone di risparmiare ritardando al marzo la chiamata della leva, esclusa la parte di inscritti destinata alle armi a cavallo, che dovrà raggiungere le bandiere nel novembre di ogni anno.

Il *desideratum* sarebbe certamente quello di inquadrare nel novembre tutto il contingente di leva; ma fra i due mali, quello di ritardare il servizio ad una parte di esso e l'altro di diminuire il contingente di leva, ossia di dare alle compagnie una forza, di poco superiore a quella attuale, egli ha preferito — ed ha avuto ragione — il primo, che gli consentirà di avere le compagnie di fanteria forti di 135 o 140 uomini di truppa, quali sono le compagnie tedesche, durante 6 o 7 mesi dell'anno, pure mantenendole nei rimanenti 5 o 6 mesi ad 80 uomini, forza eguale e, forse, superiore, alla *forza massima* attuale.

Queste, in sostanza, le linee generali del programma, che egli intende svolgere per risolvere, una volta per sempre, il problema del nostro ordinamento militare.

Salvo a discuterlo, quando ne conosceremo i particolari, diciamo fin d'ora che a noi sembra un programma accettabile, persuasi, come siamo sempre stati, che la migliore *qualità* valga a compensare largamente la perdita, che potrà essere contenuta in limiti assai piccoli, della *quantità*.

E crediamo anche che le proposte dell'on. Ricotti non incontreranno troppe difficoltà nei due rami del Parlamento, se nelle riduzioni delle armi a cavallo si userà una certa misura. E ci spieghiamo. Fu detto che nei reggimenti di cavalleria sarebbe abolito il sesto squadrone e fin qui l'on. Ricotti può contare sul consenso quasi generale. Ma, se fosse vero che nei reggimenti di lancieri anche il quinto squadrone dovesse essere soppresso, le opposizioni non sarebbero piccole e non apparirebbero ingiustificate.

Salvo, adunque, a ritornare sull'argomento, a completa cognizione di cose, finiamo con una raccomandazione, la quale è anche un augurio, che è nel pensiero di molti e, potremo aggiungere, di tutti quanti hanno seguito le vicende del nostro esercito.

All'esercito italiano è mancata sempre la stabilità dei suoi ordinamenti. Tutti i ministri della guerra, che dal 1876 in poi si sono succeduti, li hanno, poco o molto, ritoccati e modificati.

Se in bene od in male, non è il caso di indagare ora. Il fatto solo, che sia avvenuto, è stato per noi un male.

L'on. Ricotti, se troverà modo di impedire in futuro cotesti continui mutamenti e di sottrarre i nostri ordini militari a quella instabilità, che ne è stata finora la marca caratteristica, per la quale ogni ministro ha creduto di stampare un'orma nell'amministrazione, modificando l'opera dei suoi predecessori, tanto per lasciare il ricordo di qualche innovazione, egli si renderà davvero benemerito dell'esercito, che ne ricorderà lungamente ed onorevolmente il nome.

Politica e Diplomazia

Napoli, 22 — Lo Czarevich dopo pochi giorni di fermata a Castellammare di Stabia partirà per Corinto.

Parigi, 22 — Il capitano di vascello Richard, già capo di Stato maggiore della marina è stato nominato addetto navale alla Ambasciata francese a Londra.

Costantinopoli, 22 — Munif Pascià, ex-ministro della istruzione pubblica, è nominato Ministro ottomano a Teheran.

Bruxelles, 22 — Il conte de Merode Westerloo, già ministro degli esteri, è gravemente malato d'influenza.

Vienna, 22, ore 14.20. — Si annunzia da Pietroburgo che dopo le feste dell'incoronazione a Mosca, si ritirerebbero il ministro dell'interno, Goremykin, il ministro della guerra, generale Wannowsky, che sarebbe creato conte, il conte Woronzow Daschkow, ministro della Casa imperiale e il signor Ssipiagin, capo della Commissione per le petizioni.

Il conte Walkowski, aiuto del ministro della pubblica istruzione, sarebbe sostituito dal consigliere Anitschow.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 22 — Le due Camere hanno eletto i membri che devono far parte delle Delegazioni, ed hanno quindi preso le vacanze della Pentecoste.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 22 — *Camera dei Comuni* — Nella seduta, che è durata tutta la scorsa notte, sono stati discussi gli articoli dell'*Agricultural Rating Bill* che riduce alla metà le imposte locali sui terreni.

Verso le 3 del mattino, sorse un incidente a proposito della domanda di chiusura.

In seguito a tale incidente il Presidente ordinò l'esclusione temporanea di parecchi deputati, tra cui Dillon, Tanner e Sullivan, che gli avevano disobbedito.

William Harcourt chiese allora che la discussione fosse rinviata.

Il Primo Lord della Tesoreria, A. J. Balfour, vi si oppose, e la domanda di rinvio venne respinta con 200 voti contro 70.

(S) **Londra**, 22. — La Camera dei Comuni tenne seduta fino alle 2 pom. ed approvò tutti gli articoli dell'*Agricoltural Rating bill* aggiornandosi poscia al 1 giugno prossimo.

La mano del vivente

Opinione del 21. Prima il silenzio assoluto, poi una serie di insinuazioni sulla autenticità del diario, poi uno sfoggio concentrato di teorie sulla disciplina militare e sui doveri del soldato esposti, in parte, anche da taluni *che forse hanno servito soltanto nella territoriale*: ecco la condotta dell'Opposizione rispetto a questo gravissimo documento d'oltre tomba.

Ricotti del 22. Riguardo a certe pubblicazioni che hanno rivelato tali dissidi, dichiara che sarebbe stato meglio non fossero avvenute nell'interesse della disciplina dell'esercito e del paese.

C'è l'attenuante che si trattava di scritti privati non certo destinati nel pensiero dello scrittore ad essere dati in pascolo alla pubblica curiosità. (*Commenti — Approvazioni*).

Sebbene l'on. Ricotti abbia servito soltanto nella Territoriale, tuttavia si è creduto autorizzato a dare una lezione che più solenne non poteva essere, a tutti i diaristi e loro fautori compreso l'on. Grossi che voleva acquisire *legalmente* il diario Bassi (che in questi giorni ha mutato intonazione) al processo contro Baratieri e poi farlo venire alla Camera come un quarto *Libro Verde* per le ulteriori responsabilità!

La dichiarazione del Ministro della guerra non poteva esser più opportuna.

Dopo il diario Bassi sul *Carlino* è venuto fuori sulla *Piemontese* quello d'Arimondi (benchè molto più elevato) e a quello d'Arimondi avrebbe fatto seguito quello del Galliano, forse più interessante ed impersonale. Basta leggere il seguente dispaccio:

Milano, 22, ore 16.25 — Il *Corriere della Sera* narra che ieri sera alle corse di San Siro un alto personaggio (evidentemente alludesi al Duca d'Aosta), esaltando commosso l'eroismo del colonnello Galliano, affermava di aver letto il diario di quel valoroso, inviato ad un intimo amico, e nel quale egli espone tutte le fasi dell'assedio di Macallè; le disposizioni date per far saltare il forte, quando non fosse più possibile la resistenza.

Il narratore aggiungeva poi di aver letto presso lo stesso amico una lettera, nella quale due ascari affermano che Galliano fatto prigioniero, dopo di essere stato orribilmente mutilato, venne decapitato. La sua testa, infissa su di un lungo palo fu esposta a spettacolo dei selvaggi giubilanti.

Come dicemmo dal primo giorno, la pubblicazione di un diario che (a parte le gelosie e i pettegolezzi fra ufficiali, la cui pubblicità non giova certo alla disciplina dell'esercito) getta sinistra luce sul Baratieri, nel momento in cui questo generale, colpito da tremende accuse, è sottoposto ad un tribunale di guerra, non è, lo ripetiamo per la centesima volta, che una cattiva azione.

L'*Opinione* dirà che questi sono aforismi; noi le chiamiamo cattive azioni, tanto più che condensando tutti questi famosi diari, nulla, assolutamente nulla, nell'ordine dei fatti, risulta che già non si sapesse.

E con ciò facciamo punto.

Per la contabilità dello Stato

E' noto che all'on. Alessandro Costa, dep. di Macerata, balenò la luminosa idea di proporre una serie di modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato, specie per i decreti registrati con riserva.

Presa in considerazione la proposta, come si fa per cortesia, fu nominata una Commissione composta degli on. Buttini pres., Costa Aless., Carcano, Marsengo, Vagliasindi, Daneo, Franchetti ed altri due, che ieri mancavano alla riunione, alla quale erano stati invitati il Pres. del Consiglio e il ministro del Tesoro.

L'on. Di Rudinì, apprezzando le proposte dirette a dare un più efficace controllo all'opera del governo in materia di decreti da registrarsi con riserva, dichiarò che non vorrebbe creare nella Corte dei Conti un potere politico.

Vorrebbe piuttosto che fosse affidata all'autorità giudiziaria in modo speciale la facoltà di esaminare la costituzionalità di certi decreti e regolarne in casi specifici l'applicabilità, specialmente quando si tratta dello stato di assedio e della necessità dei cosiddetti *catenacci*.

Concluse essere impolitico svolgere un'azione politica fuori del Parlamento e sostenne doversi studiare assai ponderatamente una questione così grave.

Il pres. della Commissione, on. Buttini, tentò di parare la botta di leggerezza (secondo noi pienamente giustificata) colla quale l'on. di Rudinì veniva a colpire in pieno petto l'autore del progetto, on. A. Costa, e tentò spiegarne lo scopo, di creare cioè un più efficace controllo della Corte dei Conti e del Parlamento.

Ma siccome l'antico relatore dei consuntivi aveva capito benissimo che l'elucubrazione del deputato di Macerata era una torta, chiese all'on. di Rudinì di lasciare a parte i complimenti e dire netto il pensiero del Governo.

L'on. di Rudinì insistè più reciso che era contrario all'idea di creare corpi politici fuori del Parlamento e riaffermò essere l'argomento assai grave e complicato.

L'on. Colombo si associò pienamente e allora la Commissione decorò l'on. A. Costa del titolo di relatore della sua proposta, coll'incarico espresso di fare nuovi studi, ossia di non farne altro.

Nel Sudan.

(S) **Bombay**, 22. — Il colonnello Eggerton, col suo stato maggiore e col 26 reggimento fanteria del Bengala, si è imbarcato sul *Warren Hastings* diretto a Suakim.

Economia e statistica

Commercio italiano.

Diamo il prospetto del commercio italiano per i primi quattro mesi del 1896 gennaio-aprile colla differenza in confronto dell'eguale periodo 1895.

	Importazione 1896 Lire		Differenza sul 1895 Lire	Esportazione 1896 Lire		Differenza sul 1895 Lire
Spiriti ed olii	9178637	—	274671	46912743	+	8360890
Coloniali tabac.	24292712	+	2219964	1789823	—	18100
Prodotti chimici e medicinali	15474948	—	4635351	13799307	+	1301484
Colori generi per tinta e concia	9278417	+	215420	4563828	+	1232277
Canapa lino juta	10294153	+	1420237	29405126	+	3996172
Cotone	50150857	+	3650075	7333307	+	2097014
Lana, crino pelli	21677805	—	4814609	4756988	—	437242
Seta	31543302	—	7673567	111113846	+	11508591
Legno e paglia	11950792	—	269161	15105093	+	1445287
Carta e libri	4251625	+	850968	2770205	+	823648
Pelli	15703679	—	3214205	8868275	—	278069
Minerali, metalli e loro lavori	44611236	+	6012699	8761179	+	2457071
Pietre, terre e cristalli ecc.	33154990	—	1272136	20155961	+	5335961
Cereali, farine, paste	55641795	+	17242150	35722919	—	598852
Animali e spoglie di animali	27263387	+	4083177	45407818	+	5721719
Oggetti diversi	5763907	+	1410711	5713694	+	1481196
Totale	370229533	+	14991701	353210112	+	44429960

Commercio inglese.

Prospetto degli scambi tra l'Inghilterra e gli altri paesi durante il 1. quadrimestre del 1896 in confronto al 1895.

Importazioni	1895	1896 Lire sterline		Differenza 1896
Bestiame	2,188,282	3,455,764	+	1,267,482
Sostanze alim.	50,492,321	54,139,751	+	3,647,430
Tabacco	871,601	1,248,534	+	376,933
Metalli	5,634,692	6,615,581	+	980,889
Sost. chimiche	2,678,444	3,216,218	+	537,774
Olii	1,425,699	2,810,546	+	384,847
Mat. greggie	42,224,069	43,915,405	+	1,691,336
Oggetti manif.	23,796,334	27,418,791	+	3,622,457
Generi diversi	4,470,481	4,902,434	+	431,953
Pacchi postali	372,907	381,118	+	8,211
Totale	135,154,830	148,104,142	+	12,949,312

Esportazioni	1895	1896 Lire sterline		Differenza 1896
Bestiame	166,544	235,586	+	69,042
Sostanze alim.	2,913,767	3,199,766	+	285 399
Mat. greggie	5,221,610	5,441,875	+	220,265
Filati e tessuti	33,243,576	36,722,547	+	3,478,971
Met. e macchine	12,783,321	15,809,286	+	3,025,945
Vestiarii e tapp.	2,882,748	3,565,259	+	682,511
Sost. chimiche	2,690,970	3,062,076	+	371,106
Generi diversi	9,697,098	11,127,873	+	1,430,775
Pacchi postali	373,018	496,074	+	123,056
Totale	69,972,672	79,659,742	+	9,687,070
Commercio in transito	19,749,796	20,493,855	+	744,059

Commercio francese.

Il movimento commerciale della Francia nei primi quattro mesi di quest'anno in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso presenta i seguenti risultati:

Importazioni	1896	1895 Lire		Differenza 1896
Sostanze alimentari	367,858,000	310,496,000	+	57,362,000
Materie necessarie all'industria	729,551,000	720,458,000	+	69,093,000
Oggetti manifatturati	213,678,000	173,076,000	+	40,608,000
Totale lire	1,381,087,000	1214,030,000	+	167,057,000

Esportazioni	1896	1895 Lire		Differenza 1896
Sostanze alimentari	204,795,000	168,477,000	+	36,318,000
Materie necessarie all'industria	274,893,000	273,581,000	+	1,312,000
Oggetti manifatturati	626,577,000	592,875,000	+	33,702,000
Pacchi postali	52,032,000	40,488,000	+	11,544,000
Totale lire	1158,267,000	1075,391,000	+	82,876,000

PARLAMENTO ITALIANO

Seduta antimeridiana.

Presid. **Chinaglia** - *Ore 10,5.*

FERRI rileva alcune frecciate lanciategli dall'on. Fusinato nella seduta antimeridiana di mercoledì.

Ciò che l'on. Fusinato ha affermato devesi o a malafede, e ciò lo esclude, o a ignoranza. Il socialismo è rivoluzionario nei fini ed esclusivista nei mezzi; e questo è saputo da tutti.

Chiama ignobili le frasi attribuitegli dall'on. Fusinato, e le dice arnesi di schermistica parlamentare. L'on. Fusinato li chiamò pacifici rivoluzionari forse perchè non disposti a duelli. L'on. Fusinato è ignorante o in mala fede. (*Rumori oh*). Se ne onora. E' però sempre disposto a dare lezioni esemplari ai provocatori, agli aggressori, ai gesuiti in giacca (*Oh*).

FUSINATO (vivamente). Taci che sei un buffone!

FERRI. Vieni qui e sentirai... (*Rumori*).

PRESID. Che è questo? On. Ferri la smetta!

FERRI. Dica qualcosa anche agli altri.

FUSINATO. Replica alcune parole vivaci. Poi si ristabilisce la calma.

Gli infortuni sul lavoro.

CHIMIRRI, relatore, mantiene ferma la proposta concordata fra i suoi colleghi della Commissione sull'articolo 10; non può accettare altri emendamenti che urterebbero contro l'essenza della legge.

Osserva come la proposta Nocito non risponda nemmeno alle disposizioni del Codice penale che non distingue fra colpa lieve e colpa grave: per modo che ogni determinazione di indennità dovrebbe essere lasciata al magistrato.

Fa considerare che ai termini dell'art. 1151 del Codice civile non è possibile commisurare il risarcimento per danni, graduandolo secondo che si tratti di dolo, colpa grave o colpa lieve, sicchè basterà la colpa lievissima per essere condannato a pagare risarcimenti gravissimi.

Se si accoglie la proposta di mantenere la responsabilità civile intatta nel caso della colpa grave avverrà che anche l'operaio autore di una colpa grave potrà, mentre sarà condannato per le conseguenze del Codice penale, riscuotere l'indennità ai termini dello stesso articolo 1151 del Codice penale.

Del resto questa legge non è voluta soltanto dalla Commissione è voluta anche dal Senato, dalle associazioni operaie dall'intiero paese.

Spera che la Camera vorrà approvare le conclusioni della Giunta. (*Vive approvazioni*).

GUICCIARDINI. Tutti ammettono che nel caso di colpa grave oltre l'assicurazione competa agli operai un risarcimento, ma poi vi è chi vuole che l'apprezzamento della colpa grave sia lasciato al magistrato, vi è chi vorrebbe ammettere la colpa grave quando vi sia condanna penale e la Commissione infine vuole ammettere la colpa grave solo quando vi sia violazione dei regolamenti.

Ha già manifestato la sua preferenza per l'interpretazione data dalla Commissione, però disse pure che ulteriori studi avrebbero potuto modificare il suo parere e che questi studi si riservava di fare!

Combatte le obiezioni sollevate dall'on. Chimirri; e principalmente osserva che spetterà al magistrato penale lo stabilire colla sua sentenza se si tratti di colpa grave o di colpa lieve.

Nota poi che in questo modo si potrà dare a questa legge un'impronta schiettamente italiana.

Prega la Camera di accogliere la proposta Nocito.

BONACCI. Rileva che coi regolamenti possono disporsi le cautele d'ordine tecnico; ma nessun regolamento potrà determinare *a priori* le norme della prudenza o della diligenza.

Insiste nel sostenere che la distinzione fra colpa grave e colpa lieve non può esser fatta con una definizione, ma ha fondamento nei fatti.

Quantunque trovi non scevra di mende la proposta Nocito, principalmente perchè vieta l'esercizio separato dell'azione penale, e stabilisce in una somma fissa l'indennità, tuttavia si associa a tale proposta, in via di concessione.

DANEO, dichiara che mantiene il suo emendamento, e voterà quella dell'on. Nocito, soltanto quando fosse respinto il suo.

FERRERO DI CAMBIANO e CAMPI domandano che per ora si voti soltanto sulla quistione dell'indennità per colpa grave e relativi emendamenti.

PRESIDENTE, crede convenga porre a partito tutte le proposte secondo l'ordine consueto.

CAMPI fa una formale proposta nel senso delle precedenti sue osservazioni perchè si cominci col porre a partito l'emendamento Nocito.

(*E' approvata questa proposta*).

PRESIDENTE, pone a partito l'emendamento Nocito aggiuntivo respinto dalla Commissione, ma accettato dal Governo:

" Quando l'infortunio avvenga per colpa grave del capo o esercente dell'impresa, o industria, o di coloro che egli prepone alla direzione e sorveglianza del lavoro le indennità indicate nella presente legge sono raddoppiate.

" L'indennità supplementare è a carico delle persone civilmente responsabili.

" Il Giudice nella sentenza penale pronunzierà la condanna alla indennità supplementare nel caso di colpa grave.

(*E' approvato*).

La seduta termina alle 12,15.

Seduta pomeridiana.

Presid. **Villa** - *Ore 14,10.*

Interrogazioni.

FULCI N. interroga il min. di agric. sui mezzi per facilitare l'esportazione degli agrumi.

GUICCIARDINI. Provvederà con facilitazioni ferroviarie.

SANGUINETTI interroga il ministro delle finanze sui decreti 1895 che destarono malumori nel personale demaniale e tasse affari.

ARCOLEO con un nuovo decreto si cercherà di toglier via le dissonanze e gli attriti esistenti.

CALLERI vuol sapere se si intenda presentare modificazioni alla legge sulle servitù militari, per diminuire i danni alle proprietà private e l'on. RICOTTI si riserva di studiare la quistione.

RUDINI' risponde a Rizzetti che non è il momento di parlare del censimento generale, occorrendo una grossa spesa.

VALLI E. osserva che si promise il censimento nel 91 e ora siamo al 96. In Italia esistono 21 leggi inapplicabili senza il censimento.

Pei vini adulterati.

E' preso in considerazione un disegno di legge dell'on. Papa circa i provvedimenti contro l'adulterazione dei vini.

Verifica di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta, la quale propone si convalidi l'elezione del Collegio di Alcamo in persona dell'on. Abele Damiani.

(Sono approvate).

Bilancio della guerra.

PICARDI incomincia col notare la differente situazione fatta agli ufficiali d'Africa, tra quelli di Massaua e coloro che stanno sull'altipiano. I primi trattati con ogni agio, gli altri mancanti di tutto.

Si lamenta del cattivo servizio postale, di quello viveri e di tutti gli altri di corrispondenza tra la colonia e l'Italia.

Lamenta la mancanza di ospedali negli accampamenti poi malati di febbri, la pessima viabilità, ecc.

Accenna ad illeciti guadagni di fornitori e a sperpero di danari.

I risultati ottenuti in Africa però dimostrano che in Italia il reclutamento degli ufficiali non è cattivo.

Domanda se aboliti di fatto i collegi militari, non si troverà modo di correggere questa disposizione, avendo essi fatto eccellente prova fornendo all'esercito prodi e intelligenti ufficiali. (*Bravo!*)

BORSARELLI parla della posizione ausiliaria, che non ritiene utile, mentre costa molto allo Stato.

Non vorrebbe che i medici portassero uniforme. Capisce un colonnello di fanteria che guida una colonna, ma un colonnello medico, mi fa risovvenire la colonnetta presso il letto dell'ammalato..! (*Ilar.*)

SANTINI. Protesta.

BORSARELLI. Nella scienza non dovrebbe esservi altra gradualità che il merito.

Ci sono troppi medici. L'unica cosa buona fatta dal Ministero passato fu l'abolizione dei Collegi militari. Gli ufficiali che fanno così buona prova in Africa non erano tutti reclutati nei Collegi. Gravi errori furono commessi in Africa. Il ministro deve studiare su chi ne pesino le responsabilità e lo deve dichiarare. Gli innocenti non paghino pei colpevoli, ma i colpevoli paghino.

SANTINI (per un fatto personale) dice che i medici non tengono alla sciabola, e quando si avvicinano al letto dell'ammalato vi vanno come fratelli, non come superiori. Essi dettero in tutte le battaglie il maggior contingente di morti e di feriti. (*Bravo*).

RAMPOLDI (per fatto personale). L'on. Borsarelli ha torto di dire che i medici militari hanno poco da fare, e che la loro missione, viste le statistiche, è d'ammazzare un soldato all'anno.

Il medico militare ha altre funzioni. Assiste alle leve, alle rassegne di rimando e tutta l'enorme farragine delle cure igieniche necessarie alle masse militari. Quel servizio è tra i più faticosi e più pericolosi. Non è vero che il Corpo sanitario abbia privilegi, tanto che l'on. Ricotti andato al potere trovò necessario promuovere molti poveri ufficiali medici che inutilmente attendevano l'avanzamento. — (*Bravo! — Bene!*)

DE NICCOLO' vuol sapere dal ministro della guerra le cause della dimissione del capo di Stato Maggiore. Attacca la istituzione del Corpo di Stato Maggiore, il quale in tanti anni di studi non seppe prepararsi la vittoria.

Se il capo di Stato Maggiore si è dimesso per declinare responsabilità, non poteva nè doveva farlo. Se lo fece per protesta, urge saperlo. Si assodino le responsabilità, altrimenti il paese le darà alla Camera che passò inoperosa di proroga in proroga.

GRANDI (relatore) ripete in succinto quanto ha scritto nella relazione. Dice che in Italia nessuna ferrovia per ragioni militari fu costrutta. (?)

VALLE A. E la Parma-Spezia, e la Capua-Gaeta!

GRANDI. Erano necessarie anche per gli allacciamenti di scambio. Dice che l'on. Imbriani insinuò che nella sua relazione non si sia tenuto conto di tutte le spese d'Africa.

IMBRIANI. Non insinuai, lo dissi...

GRANDI. Bene, lo disse... Ed ebbe torto. Dice che ebbe pur torto in quanto disse del Corpo di Stato Maggiore.

IMBRIANI. Corpo a velocità di gradi.

GRANDI. Acquistati per esami o per merito. Finisce invitando la Camera ad approvare il bilancio

Discorso del ministro della guerra.

RICOTTI (*segni di grande attenzione*). Il relatore ha già svolto largamente i vari temi cui si riferisce il bilancio. Dirà subito quali modificazioni intende introdurre e quali riforme. Le modificazioni furono presentate al Senato che già studiava il progetto Mocenni.

Ha concretato gli studii incominciati nel 1893. La forza bilanciata non è in rapporto colla vastità dell'organismo. Dal 93 le condizioni peggiorarono. Allora avevamo un bilancio consolidato di 246 milioni ed ora di 234.

Per porre in relazione la spesa col bilancio bisogna o aumentare il bilancio o ridurre gli organici.

Non potendo, e dovendosi, mantenere in tempo di pace compagnie forti occorre ridurre gli organici. Alcuni anni fa si chiesero le riduzioni come espediente momentaneo. Ma oggi diventa definitivo e non si può aspettar più la pioggia d'oro; occorre decidersi. Conserverebbe i 12 corpi, ma propone di ridurre le compagnie dei reggimenti, a tre per battaglione; in complesso ridurre di un quarto le unità organiche.

Accetta la somma bilanciata, ma vuol ridurre le cose in modo che sia spesa utilmente.

Quanto alla parte tecnica, osserva che tra una leva e l'altra vi sono mesi di forza minima nelle compagnie. Il ministro Pelloux aveva ammesso che la chiamata della leva avvenisse in marzo. Egli farà lo stesso, portando a novembre quella per le armi a cavallo. Così la forza delle compagnie sarà di 80 uomini in inverno e di 130 a 135 negli altri mesi.

Circa i collegi militari proporrà di ristabilirli, avendoli la Camera aboliti con scarsa maggioranza.

Parla del modo come rispose lo Stato Maggiore nella guerra d'Africa. Dice che certi attriti ora constatati accadono in tutti gli eserciti.

Riguardo a certe pubblicazioni che hanno rivelato tali dissidi, dichiara che sarebbe stato meglio non fossero avvenute nell'interesse della disciplina dell'esercito e del paese.

C'è l'attenuante che si trattava di scritti privati non certo destinati nel pensiero dello scrittore ad essere dati in pascolo alla pubblica curiosità. (Commenti — Approvazioni).

Del resto certi attriti avvengono quando il Comando è debole: assicura che con Baldissera non si ripeteranno.

E' persuaso che per comandare reparti in guerra più che l'intelligenza occorrono qualità personali. Spera colla nuova legge di raggiungere l'equilibrio sulla scelta degli avanzamenti.

Gli ufficiali subalterni corrisposero come meglio non si poteva per intelligenza e per coraggio, facendosi in Africa amare e temere insieme. Anche senza entrare nello Stato Maggiore si può comandare bene un reggimento e lo abbiamo visto. La legge sull'avanzamento correggerà in proposito molti errori.

Dice che il generale Primerano chiese di essere esonerato... il perchè non me lo ha detto, nè io glielo ho domandato... (*Risa*).

IMBRIANI. Non son ragioni!

RICOTTI. Ho accettato con rincrescimento, ma ho accettato. Ritiene che l'altro ministero non aveva avuto per lui la dovuta deferenza.

IMBRIANI. Le ha chieste adesso le dimissioni.

RICOTTI. Sì. Ma il capo di Stato magg. dipende dal capo dell'esercito, che è il Re, non il ministro. Il ministro non è che il responsabile. Non bisogna confondere le attribuzioni. Si parla di Moltke; ma Moltke lo avessero fatto anche caporale, con quello che aveva fatto sarebbe stato sempre il capo dell'esercito tedesco. Non è il caso nostro. Noi abbiamo attribuito al nostro capo di Stato Maggiore delle responsabilità che non gli venivano nè per legge, nè per consuetudine, nè per utilità pratica. Volendo dare troppa importanza al capo di Stato Maggiore occorrerebbe sceglierlo sempre tra i più anziani, invece bisogna sceglierlo tra i più atti a quella carica. Egli deve preparare i servizi della guerra, ma non è il comandante dell'esercito.

Quando c'è in previsione una guerra il Capo di Stato maggiore deve studiarla... Non si fece così.

Cita esempi precedenti in cui si operò diversamente. In occasione della temuta guerra d'Abissinia si è trascurato di farlo. Sopraggiunta la guerra si è stati sopraffatti dalle necessità.

Risponde all'on. Valli E. circa le deficienze degli approvvigionamenti, dicendo che nella guerra non mancavano perchè non ce ne fossero ma per la difficoltà dell'invio e nega la deficienza di materiali.

E' forse insufficiente il materiale dei nuovi fucili, ma se non ne abbiamo che 400,000, c'è per questo la dotazione necessaria.

All'on. Valle A. replica che non è più il caso di far giuocare il vecchiume dell'onore della bandiera. Ormai si sa che non fu compromesso. Dice che il generale Baldissera non distrusse Adigrat fu perchè se si dovesse tornare a riprenderlo si andrebbe

cannoni, contro i quali non resisterebbe, e intanto servirebbe di trappola al nemico. (*Rumori*).

Fa una punta contro i giornali che per combattere il ministero, lo accusano d'obbligare il generale Baldissera a fare quello che non vorrebbe. Circa il generale Baratieri...

IMBRIANI. Risponderà il Presidente del Consiglio. C'è una mozione...

RICOTTI. Va bene. Dice che il tiro a segno passò al ministero della guerra per ragioni d'opportunità. Ma l'on. Fortis il 12 febbraio 96 in una relazione al ministro dell'interno diceva che il tiro a segno doveva preparare i giovani al servizio militare. In tal caso egli confessa l'opportunità del trasferimento.

All'on. Colajanni circa il reclutamento territoriale crede immaturo il giudizio. All'on. Picardi replica che se è mancato agli ufficiali il tabacco in Africa dovevano fare come lui che, quando entrava in guerra si provvedeva sempre di 200 sigari (*Si ride*). Replica che i servizi postali sono sempre difficili in un esercito in guerra, e così pure le trasmissioni telegrafiche. All'on. Borsarelli nega che in servizio ausiliario si pongano gli inetti. Si può modificare la legge, non abolirla. Circa la tenuta dei medici si fu troppo severi; occorre che anche essi abbiano il rispetto degli inferiori.

Dall'Africa stanno tornando i reggimenti; è terminata la campagna; la salute delle truppe ne soffriva, ed è meglio rimpatriarle, e rinviarne altre ove occorra. Ribatte l'accusa dell'on. Sonnino di aver speso per non fare la guerra, ciò che il passato Gabinetto aveva chiesto per farla. Dimostra che il passato Gabinetto chiedeva quei fondi fino a giugno, mentre all'attuale bastano per tutto l'anno.

MAZZA, parla sugli scrivani locali, tra la generale disattenzione. I banchi della Camera si vuotano.

GRANDI. Dice che la questione venne anche quest'anno alla Giunta generale del bilancio, ma fu deciso di lasciare arbitro il potere esecutivo, purchè non si passasse la somma inscritta.

RICOTTI. Lor signori si preoccupano degli scrivani locale, di aumentare il loro stipendio. E' bello. Io mi preoccupo dei poveri sott'ufficiali congedati che non hanno neppur questo.

La loro proposta è bella per quelli che sono in pianta, ma per quelli che ne sono fuori? Io perciò piuttosto aumenterei il numero che gli stipendi.

Ad ogni modo studierà la questione.

CASALE prende atto.

Si dà lettura delle solite interrogazioni.

PANTANO, COSTA, IMBRIANI chiedono la parola sull'ordine del giorno.

E al solito IMBRIANI ridomanda la decima volta quando si discuterà la mozione sulla procedura da seguire nel processo Baratieri... Altrimenti - dice - si farà magari fucilare il Baratieri, e poi si chiederà l'autorizzazione a procedere. (*Risa*).

RUDINI la rimetta in testa alle interpellanze.

COSTA A. interroga sulle violenze fatte dalla pubblica forza per lo sciopero delle trecciaiole.

RUDINI'. Quando interviene la violenza egli fa rispettare la legge e non vuole assolutamente che ne venga meno il rispetto.

COSTA. Dice che il prefetto impedì la intromissione conciliatrice della Camera del lavoro. Si riscalda. Chiede umanità per le vittime della miseria.

RUDINI'. Sente anch'egli il dolore pei poveri, ma la legge è legge.

COSTA. E' la lotta di classe che volete, la fate e l'avrete. (*Rumori*).

PRES. Basta on. Costa.

COSTA. Ma che basta! La vogliono e l'avranno!

La seduta è tolta alle 19.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 22 contiene:

Leggi riflettenti approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministeri dei lavori pubblici e della guerra (esercizio finanziario 1895-96) — Ministero della guerra: Carta itineraria del Regno - Stabilimenti balneari e idropinici, bagni marini — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro.

Distinta delle 404 Obbligazioni e 65 Frazioni di Obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 11 aprile 1866 (Blount). Rettifiche d'intestazione. Cassa dei depositi e prestiti. Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari. Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 29 aprile 1896. Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1896.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 20 corrente in S. Benigno Canavese, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 21. — L'avviso *Messaggero* partirà di qui a giorni per Civitavecchia onde imbarcare l'on. Brin, che visiterà Taranto, la Maddalena e Spezia.

Bologna, 21. — Nei primi esperimenti elettorali per le nomine dei probiviri, i nostri industriali si sono astenuti; pertanto la Commissione esecutiva per la nuova legge, ha adottato un ordine del giorno esprimendo il voto che nella legge venga aggiunto che mancando in una delle elezioni il concorso di una classe, i membri mancanti alla formazione del collegio si nominino d'ufficio dal Ministero d'agricoltura, sentito il parere delle Camere di lavoro e di commercio, nonchè delle Società operaie.

Questo voto sarà trasmesso al Ministero.

Ravenna, 21. — Il cav. De Nada, regio commissario, ha preso oggi possesso della Congregazione di carità.

Reggio Calabria, 21. — Si è scoperta, come vi annunziai giorni sono, un'associazione di malfattori nella nostra città. Le ulteriori e diligenti indagini dell'autorità di P. S. hanno messo in sodo che è molto più vasta di quanto si credeva.

Gli affiliati tanto in città che nella provincia ascendono a circa 400 di cui 250 sono già stati arrestati. Il carcere mandamentale è pieno e non si sa più dove metterli.

Genova, 21. — La commissione nominata dal Consiglio comunale per studiare e presentare al governo quelle osservazioni e proposte che saranno riconosciute utili perchè il nuovo ordinamento del nostro porto soddisfi a tutte le esigenze dell'igiene e del commercio, ha iniziato i propri lavori. Ne fanno parte tre assessori e sei consiglieri comunali, tra cui Erasmo Piaggio, direttore della Navigazione Generale.

— La Corte d'appello nella causa promossa dal curatore del fallimento della ditta Milani-Bertelli contro il Comitato della Esposizione Italo-americana ed il conte Emilio Raggio, ha emessa sentenza ordinante il riparto alla massa dei creditori della somma di L. 70,000 cogli interessi legali dal 1893.

Firenze, 21. — A Monte San Savino furono fatte grandi dimostrazioni popolari al senatore Marco Tabarrini, nativo del luogo, recatosi colà a visitare il figlio avv. Camillo che è sindaco del paese.

Catania, 21. — (*Grassi*). Ieri, alle ore 13,42 fu avvertita a S. Venerina una sensibile scossa di terremoto, seguita da altra più forte.

Gli abitanti, spaventati, uscirono all'aperto.

— Il 39° battaglione d'Africa è partito ieri per Napoli, dove, si dice, verrà sciolto.

Napoli, 22, ore 17.22 — La Regina ha risposto alla partecipazione datale della morte della signora Swabe, fondatrice dell'Istituto internazionale frobelliano, associandosi alle onoranze che Napoli prepara alla filantropica signora e assicurando che manterrà costantemente il suo patrocinio al benefico Istituto.

— I popolani, con sfarzosi equipaggi, sono partiti per il tradizionale pellegrinaggio a Monte Vergine salutati da detonazioni di bombe di carta.

Sciopero di trecciaiuole.

(S) **Firenze**, 22. — Oggi, in seguito allo sciopero delle trecciaiuole, avvennero dimostrazioni a Carmignano, Signa, Lastra e Calcinaia.

Le trecciaiuole, con bandiere, trombe ed emblemi di paglia, percorsero i paesi impedendo il lavoro nelle fabbriche.

A Calcinaia le trecciaiuole invasero una casa dove si lavorava e stracciarono le treccie ed i cappelli.

Lo sciopero è generale in tutti i Comuni.

Commissioni di trecciaiuole visitano i paesi per accertarsi della sospensione dei lavori.

Si attende l'esito di un'adunanza di negozianti, riuniti alla Camera di commercio.

(S) **Firenze**, 22. — Nel pomeriggio continuarono le dimostrazioni. La truppa sbarrò le strade conducenti a Firenze respingendo alcuni gruppi di trecciaiuole. Durante il tumulto all'Impruneta rimasero leggermente feriti da colpi di bastone il tenente dei carabinieri Del Lungo ed un altro carabiniere.

Nell'adunanza alla Camera di commercio i negozianti presero accordi a favore delle trecciaiuole sottoscrivendosi per mezzo milione di lavori in paglia. La notizia dell'accordo fu accolta favorevolmente. Si ritiene perciò lo sciopero finito.

Per l'Africa.

(S) **Suez**, 22. — Proveniente da Massaua, ha proseguito stamane per Porto Said e Napoli l'*Iniziativa*, della N. G. I., col 31.o battaglione fanteria d'Africa, una compagnia del 32.o ed un'altra del 33.o, militari isolati ed ufficiali.

(S) **Porto Said**, 22. — Il *Montebello*, della N. G. I., ha proseguito stamane per Napoli, proveniente da Massaua, con i battaglioni di fanteria di Africa 13.o, 32.o e 35.o, complessivamente 1500 uomini, più 130 malati.

(S) **Porto Said**, 22. — Oggi ha proseguito per Suez e Massaua il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, con materiale e provviste.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 22, ore 17.22. — Questa mattina è giunto il *Gottardo* dopo un viaggio ottimo durato nove giorni.

Compiuto l'ormeggio, si procede allo sbarco, presenti le autorità, i medici e le famiglie.

Prima sbarcano due battaglioni, il 36.o comandato dal maggiore Campanini e il 33.o comandato dal maggiore Vivaldi, e procedono per la caserma dei Granili. Manca la prima compagnia del 33.o, distaccata in Africa.

Sbarcano poi 198 soldati di diverse armi; cui 101 sani e 58 convalescenti vanno al deposito delle truppe d'Africa. Dei 39 ammalati ne vengono trasportati su carri, 23 all'ospedale della Trinità e 16 a quello della Croce Rossa.

Sono ritornati anche parecchi ufficiali delle varie armi, di cui sette leggermente ammalati e il tenente Pettini, ferito alla faccia, unico superstite della terza batteria comandata dal capitano Masotto.

La folla innanzi all'arsenale saluta affettuosamente i reduci e li accompagna agli ospedali e alle caserme.

Avvengono le solite scene commoventi delle madri e dei parenti dei soldati; che ne chiedono notizie.

I reduci dicono che la siccità prevale di qua dall'Asmara, mentre sull'altipiano sono cominciate le pioggie.

La salute delle truppe è migliorata mercè i soccorsi della Croce Rossa e l'acqua del Serino.

Suez e Porto Said sono immuni dal cholera. Pure ai piroscafi è vietato di far scendere gente a terra.

Dalle Marche

Camerino, 21. — (Ayrton). — La sera del 18 incominciarono al nostro *Marchetti* le rappresentazioni della *Cavalleria Rusticana* e dei *Pagliacci* che si protrarranno fino al 7 giugno. L'apertura del teatro avrebbe dovuto aver luogo la sera del 17, come dal manifesto, ma ciò non potè effettuarsi perchè l'impresa *Paterni-Trauner* non fece trovare gli artisti sulla piazza in tempo utile per le prove necessarie.

Tale inconveniente fu causa di malumore specie fra i molti forestieri venuti quassù appositamente per la rappresentazione e che dovettero tornarsene via con lo spettacolo rientrato.

Nè il biasimo dell'impresa si limita qui: si lamenta pure qualche deficienza fra i professori d'orchestra, cui la medesima non ha saputo ancora provvedere, malgrado gl'impegni formali assunti; motivo per cui la Direzione teatrale non ha creduto rilasciare ad essa la prima rata della scorta, cui aveva diritto fin dalla prima rappresentazione.

Non ostante però le deficienze e la mancanza del celebre tenore *Giraud* per i *Pagliacci* che pure l'impresa aveva promesso, lo spettacolo procede bene e generalmente piace.

Nella *Cavalleria* la sig.ra *Ada Stucchi* è una *Santuzza* che emerge per bontà di voce e perfetta arte scenica; buon *Turiddu, Giovanni Ramboldi* che riscuote il plauso del pubblico insieme al baritono *Alfonso Felici*, il quale sostiene brillantemente la parte di *Alfio*.

Nei *Pagliacci* incontra moltissimo il tenore *Ischierdo Emanuele*, appassionato e drammatico *Canio* e nuovamente il baritono *Felici* che ha campo di far valere meglio che nella *Cavalleria* le sue buone qualità di cantante e di attore. Soltanto la sua bella e maschia figura contrasta assai col carattere del *commediante gobbo*.

Nedda impersonata dal soprano leggiero signora De Rossi-Trauner, riesce forse eccessivamente leggiera.

Tumulto di operai in Austria,

(S) **Vienna**, 22. — Si ha da Reichenberg essere scoppiato un tumulto fra gli operai della manifattura a Doerfel.

Intervenne la gendarmeria, che fece fuoco sui tumultuanti, i quali lanciavano sassi.

Vi sono un morto e cinque feriti, di cui due poscia morirono.

L'ordine è stato ristabilito.

Consiglio di Stato

IV Sezione - Decisioni pubblicate ieri

Scuola Grande Arciconfraternita di S. Rocco in Venezia (avv. Betti e Biagio Alasia) contro quella Congr. di carità (avv. Morpurgo) per annullamento di un R. decr. che concentrava la detta Opera Pia. La Sezione accoglie. Rel. **Imperatrice.**

Ponzo Pietro (avv. Gallizio) contro la Giunta P. A. di Torino e Dragone Vincenzo (avv. Comino) per annullamento di una decisione di essa Giunta con cui il Dragone veniva proclamato cons. prov. del comune di Frabosa Sottana invece del Ponzo. La Sezione accoglie. Rel. **Astengo.**

Lodovico Colambassi e Vincenzo Gaudio (avv. Sammonte) contro la Giunta P. A. di Caserta che aveva rigettato un ricorso dei ricorrenti atto a far annullare una deliberazione del Cons. com. di Gioia Sannitica sul ricorso prodotto contro le elezioni provinciali amministrative. La Sezione accoglie nella sola parte riguardante la proclamazione degli ultimi 4 consiglieri che riportarono 10 voti ciascuno; dichiara quindi nulla la proclamazione. Rel. **Bentivegna.**

Giani Luigi (avv. Tavallini, Badini e Loizza) contro la Giunta P. A. di Alessandria che respingeva un ricorso del Giani in ordine alle operazioni elettorali amministrative avvenute nel comune di Quarti. La Sezione accoglie il ricorso. Rel. **Schanzer.**

Zaccagnini Matteo ed altri (avv. Centi F. M.) in confronto del Min. Int. e Comune di Lesina (avv. Lomonaco) per annullamento di un provvedimento ministeriale con cui si annullava un decreto del Prefetto di Foggia relativo alla revoca del diritto di pesca a strascino nel lago di Lesina. La sezione dichiara irricevibile il ricorso. - Rel. **Tiepolo.**

Rocco Celestino e *Rossi Carlo* (avv. Cavalliui) contro la Giunta P. A. di Novara e Balta Edoardo, Balocco Angelo e altri (avv. Montarolo) per annullamento di una deliberazione che proclamava Albiati Mario invece di Giorgio Del-Signore a consigliere comunale. La Sezione sospende e richiede al Ministero le schede e i verbali elettorali — Relatore **Bargoni.**

Micheli Tommaso, contro Giunta P. A. di Milano e Comune di Codogno (avv. Scacchi) per annullamento di una decisione della detta Giunta, con cui si dichiarava inammissibile un ricorso del Micheli, atto a fare annullare le operazioni elettorali avvenute in Codogno. La Sezione dichiara irricivibile il ricorso. Rel. **Schanzer.**

Santangelo Vincenzo (avv. Sammonte) contro Min Finanze (avv. er. Calabresi) per revoca di un r. decr. con cui il ricorrente veniva dispensato dal servizio quale tenente delle Guardie di Finanza. La Sezione rigetta. Rel. **Astengo.**

LE FESTE DI MOSCA

L'illuminazione.

(S) **Mosca**, 21 — L'Imperatore e l'Imperatrice si sono recati stasera alle otto in vettura dal Kremlino al Palazzo Alexandrovsky.

Dopo le nove incominciò l'illuminazione della città, che riuscì veramente brillante.

Le principali vie ed ogni casa erano illuminate a lampioncini od a candele.

Dalla torre del Kremlino, non illuminato, la città presentava un vaghissimo aspetto e sembrava un vero mare di fuoco.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pietroburgo, 22, ore 14. — Si ha da Mosca che oggi lo Czar e la Czarina ricevono in udienza solenne le varie Ambasciate straordinarie.

Un proclama annunzia al popolo che il 26 corrente è il giorno fissato per la incoronazione e la consacrazione delle Loro Maestà.

(S) **Mosca**, 22. — Lo Czar e la Czarina si recarono verso il tocco al palazzo del Kremlino ove ricevettero numerosi ambasciatori ed Inviati straordinari.

Stasera ha avuto luogo un gran *raout* presso il ministro degli esteri principe di Lobanow.

(S) **Mosca**, 22. — Il principe di Napoli, invitato, ieri, a colazione dallo Czar, sedeva a destra della Czarina.

S. A. R. ha oggi visitato i Granduchi ed i Principi.

S. A. R. stasera pranza all'Ambasciata inglese e domani all'Ambasciata italiana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 15. — Il *Gaulois* scrive che le scuole faranno vacanza martedì in onore della incoronazione dello Czar.

Caduta di una frana.

(S) **Bilbao**, 22. — Una frana del peso di 150 tonnellate cadde, schiacciando sedici operai, in una miniera dell'Indiana.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Figaro* dice che i fratelli de Reszké, nella loro recente *tournée* di sei mesi in America, hanno guadagnato da 500,000 a 600,000 lire e che in tre anni essi vi hanno guadagnato oltre 2 milioni.

Essi sono i soli che non abbiano stipendi fissi, ma soltanto una percentuale sugli introiti. Giovanni prende due terzi ed Edoardo un terzo.

Giovanni de Reszké canta otto volte al mese ed Edoardo de Reszké dodici volte.

Ammesso il lauto guadagno designato dal *Figaro*, con questa percentuale bisogna convenire che i teatri americani offrono risorse enormi, di cui noi non abbiamo idea!

Drammatica. — Alessandro Bisson ha letto al Comitato della Comédie Française la sua nuova commedia intitolata la *Comédie du divorce*. Il Comitato ha pregato l'autore di introdurvi alcune modificazioni.

— *Rosemary*, nuova commedia dei signori L. N. Parker e Murray Carson, specie di idillio in azione, ha avuto buon successo al Criterion Theatre di Londra.

SPORT

Torneo di scherma a Budapest

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 22, ore 15,10 — La superiorità della scuola italiana che si è affermata fin da principio nel torneo internazionale di scherma a Budapest, ha trionfato anche nel *record* alla sciabola. Fu dichiarato primo vincitore Italo Santelli di Firenze.

Fra i dilettanti di spada venne dichiarato primo Cino Ceni e secondo Marco Piacenti, ambedue di Firenze, il quarto fu Galli, pure italiano.

Dalla provincia romana

Civitavecchia, 21, 22,45 — Si è sparsa oggi la voce del suicidio di un certo Attilio Matteini, impiegato del lotto, ammogliato con quattro figli. Oggi alle 17 la povera sua moglie riceveva una lettera nella quale il marito manifestava il proposito di suicidarsi.

Essa ne avvisò testo l'autorità che si mise alla ricerca. Taluni affermano di averlo visto uscire alle 15 da Porta Corneto. Movente del suicidio sarebbero dissesti finanziari.

Civitavecchia, 22, 17,40 — A otto chilometri presso il casale Guglielmi fu rinvenuto il Matteini. Egli giaceva assopito, avendo ingoiato una dose di stricnina. Ora è fuori di pericolo.

— La visita del Ministro annunziata ieri è stata rimandata in causa del lutto della famiglia Guglielmi.

— In località della Mattonara fu rinvenuto un cadavere in stato di avanzata putrefazione.

Pare si tratti di un marinaio inglese annegatosi per disgrazia circa un mese fa.

Vico nel Lazio, 21 maggio. — Per iniziativa del Municipio, nella Collegiata di S. Michele si celebrarono solenni esequie ai valorosi caduti in Africa.

Presero parte la rappresentanza comunale, il sanitario, l'arma dei reali carabinieri, le scuole e moltissimi cittadini.

La scolaresca maschile depose una bella corona con una scritta.

La banda, diretta dal maestro Rapparelli, rese ancor più solenne la funebre funzione con lugubri e flebili melodie.

Vignanello, 21. — Siamo alla stagione estiva, ma questa Commissione d'igiene nessun provvedimento ha preso riguardo ai letamai pubblici, che sono causa spesso di malattie epidemiche. Così sarebbe necessario che fossero demoliti certi muri che chiudono questi letamai e ingombrano molto spazio nella pubblica via di Sant'Angelo.

Il Monte di pietà di Tivoli

Tivoli, 22 (*B.*) — A Commissario Regio del Monte di pietà fu nominato il sig. Satta, quello stesso il quale, Commissario prefettizio, scopriva recentemente alcune gravi irregolarità che condussero all'arresto del perito del Monte, Cesare De Santis.

Mentre da un lato ci aspettiamo che l'opera risanatrice del Commissario ci ponga sotto la sua vera luce l'attuale stato finanziario del Monte, cosa che fino ad oggi si è invano domandata, dall'altro non possiamo nascondere la nostra meraviglia udendo ripetere da molti che l'istituto è irrevocabilmente dannato alla liquidazione.

Il Commissario più volte ha espressa questa sua opinione, ma fino ad oggi non ha comunicato nè alle autorità, nè alla stampa: nè ai fondatori, e neppure ai depositanti, principalmente interessati, alcun documento che possa ingenerare tale convinzione.

Il nostro giudizio poi, differisce assai da quello del Commissario. Dal momento che gli amministratori si vogliono civilmente responsabili, come mai si può pensare sul serio alla liquidazione, se il capitale mancante dovrà essere in ogni caso reintegrato?

Ma oltre a queste, vi sono altre e più potenti ragioni d'interesse pubblico che non consentono la chiusura d'un Istituto, che giova non solo a Tivoli, ma all'intero mandamento, le cui condizioni sono tutt'altro che floride.

Il Governo, anzichè pensare ad una liquidazione che sarebbe oggi evidentemente disastrosa, deve porre in opera tutti i suoi sforzi per conservare questa benefica istituzione, che oppone un argine formidabile all'usura invadente.

L'on. Baccelli Alfredo che già s'è interessato alle sorti di essa, deve continuare con energica sollecitudine l'opera iniziata.

Se sarà coronata da lieto successo si potrà evitare il sacrificio di tanti e così svariati interessi, e specialmente di quelli della Società operaia locale creditrice di L. 10,000 circa.

(Veda un po' il Prefetto se è possibile ricostruire, giacchè a distruggere c'è sempre tempo — *N. d. R.*)

Palazzo di Giustizia

VII Sezione

Pres. Carcani - *Giudici*: Felici e Morabito.

Da tempo seguitava a mancar della carta nella tipografia Bencini. Era Montesi, un addetto alla tipografia, il quale confessò di averla venduta ai negozianti di carta Anselmo Fiammeri, via della Stelletta e a Sebastiano Costa in via Tor Sanguigna.

Al Montesi toccarono 11 mesi, 175 giorni al Fiammeri e 150 al Costa con un centinaio di lire di multa a testa. Così impareranno a tener mano ai ladri delle tipografie.

VIII Sezione.

Pres.: Russomando - *Giudici*: Giovene e Cristiani - *Dif.*: avv. Ciampi - *P. M.*: Mortara.

La volpe di Campagnano.

La notte del 12 aprile due carabinieri incontrarono, vicino a Campagnano, il bracciante Agostino Mengazzini, d'anni 53, da Imola, che portava in un canestro sedici galline. A quest'ora 16 galline? D'onde vengono quelle galline? chiesero i benemeriti. Il Mengazzini s'impappinò alquanto e poi confessò di averle rubate al pollaio di Giuseppe Marini. Tre mesi e dieci giorni di reclusione.

X Sezione.

Pres.: Ruggero - *Giudici*: Gatti e Placidi - *P. M.*: De Lectis.

Furto al conte Senni in Frascati.

La mattina del 16 febbraio di buon'ora una bambina vide un giovinotto che penetrava, scalando, in casa del conte Marco Senni, mentre altri tre lo stavano aspettando lì vicino. Un tempo si sarebbe supposto qualche ratto di bella dama — ma ai tempi che corrono queste imprese non avvengono più. La scalata non aveva altro scopo che quello di rubare un bel fucile da caccia e 9 chili di pallini.

Furono arrestati Giuseppe Ceccarelli d'anni 18 calzolaio, che la bambina riconobbe e Ugo Belli, Romolo Marani e Filippo Marazzini, supposti complici.

Al Ceccarelli toccarono sette mesi; gli altri tre furono assolti per inesistenza di reato.

Fallimenti in Roma

Rossi Carlo, negoziante di mercerie in via Giovanni Lanza, 66 e 69. Sent. 22 corr. ad istanza della ditta Gius. Pasta. Giudice del. avv. Ciottola. Cur. avv. Guglielmo Bruni, 10 giugno 1a adun., 10 luglio chiusura verifica.

CONCORDATI. — Filippone Raffaele, sarto mercante in via S. Chiara, 12. Omologato, con benefici di legge, al 20 0[0, sent. 22 corr.

CREDITI CONTESTATI. — Tassara Tommaso e *Mazzoni Alberto*, negozianti di ferramenta via Capretari, 73. Ammesso nel passivo il credito contestato del Banco di Sicilia per L. 15,527,86, sent. 22 corr.

CHIUSURE. — Levera Annibale, negoziante di mobili Corso, 395. Chiuso il fallimento per concordato, sentenza 22 corr.

Congiunti Vincenzo, negoziante di carbone in via Urbana, 11. Chiuso per mancanza di attivo, sent. di ieri.

Giovagnoli Dario, commer. via Tiburtina, 57. Chiuso per mancanza di attivo, sent. di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 23 maggio 1896 — S. Desiderio.

Leva il sole alle ore 4.44 m. - Tramonta alle 7,30 s.

Leva la luna alle ore 3,42 m - Tramonta alle 2,8

Quarantore. — S. Giovanni de' Fiorentini, dal giorno 22 al 24.

BOLLETTINO METEORICO

22 maggio

Europa continua alquanto diminuita.

Italia 24 ore: temporali con pioggie, qualche grandinata Nord, mare agitato costa tirrenica.

Probabilità, venti freschi od abbastanza forti maestrali cielo vario, ancora temporali Italia superiore; mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

22 maggio

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass.	21,0	Minim.	10,2
	osservata a ore 15			18,1
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
	15,2	17,0	16,4	15,5

SCIARADA

Col *total*, non ti confondo,

Si *primiero* il mio *secondo*.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:

TRE-BI-SON-D'A (Trebisonda)

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 19 maggio.

Nati 30 compreso 1 nato morto.

Morti 21 dei quali 7 sotto i 7 anni.

morti

Angeletti Maria fu Pio, Piperno, 53, coniug.
Cerbara Luisa fu Giuseppe, Roma, 93, vedova
Dietalievi Angelo fu Giovanni, S. Leo, 54, coniug.
Rossi Antonio fu Bartolomeo, Rieti, 73, vedovo
Cestarelli Enrico di Paolo, Fermo, 35, celibe
Storari Andrea fu Luigi, Roma, 59, coniug.
Ricci Alberto di Ferdinando, Isola Liri, 22, celibe
Pannacci Giuseppe fu Giovanni, Perugia, 71, coniug.
Pini Giuseppe fu Matteo, Rimini, 49, coniug.
Pianura Luigi fu Lorenzo, Viterbo, 56, coniug.
Lippi Angela fu Luigi, Roma, 77, vedova
Iacorossi Angelica fu Angelo, Civita Lavinia, 64, vedova
Del Galizzi Carmine fu Pietro, 44, coniug.
Orsini Maria fu Filippo, Roma, 72, nubile

Il comm. Giovanni Battista Casoni, direttore dell'*Osservatore Romano*, è stato duramente colpito dalla sventura, colla morte della sua amata consorte

VALENTINI CASONI nata CAVAZZA

avvenuta a Bologna il 21 corrente.

Appartenente ad agiata famiglia, fu madre di sette figli. Tipo perfetto della donna, della moglie, della madre cristiana, fu il sorriso e la benedizione della sua casa.

Al desolato consorte — nostro carissimo collega — alla famiglia, le nostre sincere condoglianze.

ANNUNZIATA MINETTI ved. PLACIDI

proprietaria del noto negozio di profumerie al *Giardino di Flora*, in via del Corso, 343, donna di nobili costumi, di forte carattere e di alto sentimento patriottico, dopo lunghi patimenti fisici, spegnevasi ieri con tutti i conforti della religione.

Le nipoti Emilia Placidi-Simonetti, Amalia Placidi-Dicenti e Adelaide Costanza Capecchi, gli affini Enrico Simonetti ed Emilio Dicenti partecipano la grave loro perdita.

La salma sarà trasportata domenica, alle ore 9.

Roma, 22 maggio 1896.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Genova. — 3 giugno - Pavimentazioni diverse nel centro della città per L. 73,981.

Direzione generale opere idrauliche. — 15 giugno - Manutenzione delle opere d'arte del porto nuovo di Bari, pel sessennio 1896-1902. Presunto L. 296,428.

Notai. — Sono vacanti posti notarili nei comuni di Brusciano e Conciglione (Cons. Not. di S. Maria Capua Vetere); e il posto di Conservatore-tesoriere dell'archivio notarile di Treviso. Annuo stipendio L. 2900.

Consiglio Comunale

Seduta del 22 maggio. — *Presidenza* **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9,20. Nella sala un centinaio di operai in attesa della discussione del porto di Roma.

Il porto di Roma.

LIZZANI invita il Consiglio ad emettere un voto in favore del progetto di un porto di mare a Roma, rilevando l'importanza della proposta ed il beneficio che ne verrebbe alla città dall'attuazione di tale iniziativa.

RUSPOLI dichiara che l'Amm. comunale, appena ebbe cognizione del progetto in questione, si fece un dovere di prevenire i voti del Consiglio sollecitandone l'approvazione da parte del Governo.

Fa dar lettura della risposta ricevuta dall'on. Di Rudinì, che dà le migliori assicurazioni in proposito.

CASCIANI svolge e presenta il seguente ordine del giorno:

" Il Consiglio comunale di Roma, interprete del vivo desiderio di tutta la cittadinanza;

" Convinto che la costruzione di un porto di mare ad Ostia assicurerebbe lungo e stabile lavoro alle numerosi classi lavoratrici e apporterebbe un benefico risveglio alle lassi commerciali, agricole ed industriali di Roma e provincia, fa voti che Governo e Parlamento nell'unanime nobile intento di favorire seriamente il bene della capitale d'Italia, provvedano nel più breve tempo possibile a che il progetto di Roma porto di mare sia reso un fatto compiuto „

GIORDANO-APOSTOLI. Riconosce la necessità che s'impone di dar lavoro agli operai disoccupati e non discute dal punto di vista tecnico il progetto in questione: ma crede che il progetto stesso sotto il punto di vista legislativo ed economico non sia sufficientemente studiato.

Approva quindi in massima l'iniziativa ma fa sulla medesima, per quanto riguarda l'attuazione pratica le più ampie riserve, specialmente su quello che si riferisce alle condizioni del medesimo.

BIANCHI, NATHAN e MAZZA difendono il progetto.

PACELLI F. Si preoccupa delle difficoltà che potrebbero da parte di alcune altre città che verrebbero lese dall'attuazione di tale progetto nei loro interessi. In ogni modo approva il progetto.

Posto ai voti l'ordine del giorno presentato è approvato all'unanimità.

La questione dei tramways.

Segue la proposta:

— Trasformazione della trazione animale in meccanica delle linee dei tramways della Società Romana Tramways-Omnibus.

LIBANI. Non è contrario in massima alla proposta della Giunta, convinto che la trasformazione della trazione animale in meccanica delle nostre linee di tramways s'imponga. Ma vuole che al Comune non sia chiuso l'adito di adottare altri sistemi migliori che eventualmente potessero essere segnalati dai continui progressi della scienza. Tale riserva esiste nella convenzione ora vigente e...

RUSPOLI (interrompendo). On. Libani ella presuppone ciò che non è. La Giunta non ha inteso mai di rinunciare a quella riserva già sancita dall'art. 21 della convenzione esistente che non viene dal nuovo contratto abrogato.

LIBANI. In tal caso accetto la dichiarazione dell'on. Sindaco e mi dichiaro soddisfatto.

GAZZANI. Raccomanda il raccordo delle linee di omnibus con quelli di tramways specialmente pei quartieri popolari. Reclama un progetto completo.

NATHAN. Non discute se convenga preferire la trazione sotterranea all'area: nota soltanto che il tram di San Silvestro funziona con completa soddisfazione del pubblico e ciò gli basta. Peraltro crede che il Comune debba ricavare maggiori vantaggi dalla trasformazione e quindi consiglia l'ammin. di esaminare se non sia il caso di seguire l'esempio di Milano, avocando a sè direttamente l'esercizio dei tramways pagando un indennizzo alla Società.

CESELLI. Si dichiara contrario alla dilazione della scadenza del contratto perchè fra le disposizioni del contratto vigente v'è l'obbligo per la Società della trasformazione della trazione animale in meccanica.

PERSICHETTI. E' favorevole alla proposta della Giunta. Solo teme che l'esclusione del filo aereo per alcune linee possa ritardare la trasformazione delle medesime. Non sa spiegarsi gli scrupoli estetici che il filo aereo desta in taluni, quando tutti tranquillamente sopportano quello sconcio antiestetico che sono i fili delle lampade elettriche. A rimuovere cotesto sconcio si era proposto dalle Società del gaz e dei trams di continuare un sistema di fanali che riuscissero utili ad ambedue gli scopi e rispondessero alle legittime esigenze dell'estetica. Egli vagheggia tale progetto e si augura che possa essere attuato, anche perchè si eviterebbe così lo sconcio delle lampade elettriche senza spesa del comune.

Riconosce che la Società dei tramways potrà ricavare un vantaggio dalla trasformazione: interessa quindi la Giunta a far pratiche con la Società perchè tenuto conto di cotesto vantaggio, possa essere migliorata almeno la condizione del personale.

VITELLESCHI. Non si preoccupa dell'offesa all'estetica che possa venirne dai fili aerei. Egli crede soltanto che non sia opportuno di prolungare la concessione. Su questo insiste.

GIORDANO-APOSTOLI. E' contrario tanto al sistema della trazione aerea che a quello di trazione sotterranea. L'uno e l'altro presentano inconvenienti che si compensano. Preferisce il metodo degli accumulatori, per cui si evita qualunque sconcio estetico e qualsinsi imbarazzo stradale.

NATHAN. Insiste per la nomina di una Commissione che studi la questione.

RUSPOLI. Non la crede opportuna, salvo che il Consiglio non creda di accettare la proposta Nathan, avocando a sè l'esercizio dei tramways.

Stante l'ora tarda, su proposta di parecchi consiglieri, la seduta è rinviata alla prossima seduta.

Erano presenti i consiglieri:

Bianchi, Placidi, Masi, Bastianelli, Ruspoli, Ingami, Pacelli E., Jacovacci, Malatesta, Civalleri, Massimo, Monaci, Buttarelli, Casciani, Galli, Persichetti, Soderini, Gallappi, Tittoni, Veraldi, Doria, Ninolino, Coltellacci, Pacelli F., Koch, Aureli, Santucci, Nathan, De Rossi, Branzzi, Desideri, Vespignani, Liberali, Bugarini, Piperno, Teso, Ballori, Cruciani-Alibrandi, Caranciui, Ruggeri, Scialoia, Baccelli, Gazzari, Trompeo, Ferrari, Fiesani, Boncompagni, Giordano-Apostoli, Gennari, Libani, Ceselli, Jacovacci, Berardi, Salustri-Galli, Mazza, Pianciani, Panizza, Vitelleschi, Modigliani, Zuccari, Albini.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,2 — minimo: 13.8.

Quirinale — S. M. il Re ricevette il comm. Dall'Olio, sindaco di Bologna.

Vaticano — Il Papa ha ricevuto ieri in privata udienza monsignor Dario Mattei Gentili, Arcivescovo di Perugia.

Arrivi e partenze — La Granduchessa di Sassonia Weimar è partita per Venezia salutata alla stazione dall'Ambasciatare di Germania e dagli altri membri dell'Ambasciata.

— Da Napoli sono arrivati il Duca e la Duchessa d'Aumale.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari,

R. Prefettura. — Il prefetto ha annullata una deliberazione del Consiglio comunale di Ceprano con la quale in seguito al rifiuto del governo di concorrere alla spesa di ricostruzione di un muraglione a difesa dell'abitato contro le corrosioni del Liri determinava di provvedere a detta opera con altri cespiti tra cui le prestazioni d'opera convertibili, ammesse dalla legge esclusivamente per la costruzione di strade aventi carattere di obbligatorietà.

— Ha annullata inoltre una deliberazione del Consiglio comunale di Onano con la quale si stabiliva di acquistare 200 sacchi di grano turco per rivenderlo alle famiglie bisognose del paese affidando alla Giunta municipale l'incarico di contrattare il prezzo di acquisto nel modo il più conveniente.

I baliatici. — Ricorderanno i lettori la scoperta fatta dall'Amministrazione provinciale di scroccherie che si facevano a danno del Brefotrofio, continuando a far figurare per qualche tempo, come vivi, certi trovatelli che erano morti.

Fra gli altri, Giacomo Scribanti, addetto allo Stato Civile del Municipio di Alatri, dove vi sono alcune centinaia di trovatelli, fu imputato di avere rilasciato dei certificati alterati.

Il Tribunale di Frosinone lo assolse: ma la Corte su appello del P. Ministero lo condannò ieri a 11 mesi e 20 giorni.

All'Università — Ieri l'altro, come già avevamo annunziato il *memorandum* di protesta degli studenti di giurisprudenza nella Scuola pratica forense doveva essere presentato a S. E. l'on. Gianturco; ma avendo considerato la Commissione che il Rettore avrebbe potuto ritenersi offeso vedendosi lasciato in disparte decise invece di consegnarlo ieri stesso a lui direttamente.

Ieri mattina infatti la Commissione, rappresentata dai sig.i Bodio Emilio e Divizia Carlo, si recava dal Rettore per affidargli il memoriale e riceveva promessa che avrebbe appoggiata la protesta e pregato il Ministro di esporgli le idee in proposito.

Il memoriale, seria e dignitosa affermazione, è stato sottoscritto da 336 studenti!

Uno strascico. — Iersera il prof. Bovio nella R. Università iniziò il suo corso di conferenze dantesche.

L'aula era affollata di studenti i quali al termine della lezione salutarono il professore al grido di " Abbasso Gianturco „ — il ministro della pubblica istruzione. — Viva il socialismo! Con tali grida l'on. Bovio fu accompagnato all'albergo Cesari, da una finestra del quale uno studente — troppa degnazione! — ringraziò i colleghi a nome del professore della dimostrazione ricevuta.

Per la battaglia di Velletri. — La Presidenza della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie rende noto ai soci e alle Associazioni aderenti che la partenza per Velletri è fissata per domani alle ore 6,18 ant.

Coloro che non si sono iscritti alla sede sociale, ma che desiderano intervenire, potranno farlo provvedendosi però il biglietto alla Stazione o all'agenzia Sella al Corso Vittorio Emanuele.

Truppe di passaggio. — Iermattina alle 7,30 transitò per la stazione Tuscolana, proveniente da Palermo il 39° battaglione d'Africa diretto a Novi e Tortona col suo comandante tenente colonnello Soave.

— Col treno di Napoli delle 6,35 giunsero ieri circa 400 soldati delle varie armi reduci dall'Africa. Alcuni di essi sono malati, altri feriti.

La gara d'onore e gli esami di patente per l'insegnamento elementare — Gli esami per gli aspiranti maestri elementari principieranno il giorno 6 luglio presso la R. Scuola normale maschile di Velletri.

Per le aspiranti maestre gli esami avranno luogo presso le RR. Scuole normali di Roma: *Giannina Milli*, all'Arco del Monte, *Margherita di Savoia*, in Piazza Vittorio Emanuele; *Vittoria Colonna*, in Piazza Termini, e principieranno lo stesso giorno e alla stessa ora.

E' indetta quest'anno una gara d'onore nella prova scritta d'italiano fra le alunne e gli alunni delle scuole normali regie e pareggiate, candidati agli esami di patente di grado superiore.

Il tema per la prova scritta sarà inviato dal Ministero.

Potranno presentarsi a questi esami tutti gli aspiranti maestri dovunque e comunque abbiano fatto i loro studi.

Tempo utile per la presentazione delle domande, corredate dai relativi documenti, il 30 giugno p. v.

In via eccezionale saranno ammessi, anche quest'anno, agli esami di patente inferiore e superiore le giovani e i giovani che compiono rispettivamente i 17 e i 18 anni, non più tardi del 31 dicembre p. v.

Touring club ciclistico italiano — Oggi avrà luogo la preannunziata gita ciclistica nei Castelli romani.

Ecco l'itinerario pei velocipedisti:

Ore 5 1|4. Ritrovo a piazza dei Cinquecento (obelisco Dogali) — Ore 5 1|2. Partenza per Frascati — Ore 6 1|4. Breve sosta all'Osteria del Curato per inaugurare la cassetta di riparazione — Ore 7 1|2. Colazione a Frascati al Ristorante del Leone — Ore 8 1|4. Partenza per Marino — Ore 9. Partenza da Marino per Castel Gandolfo ed Albano — Ore 10 1|4. Incontro alla Stazione d'Albano coi gitanti provenienti da Roma in ferrovia — Ore 10 1|2. Partenza per Genzano e Nemi — Ore 12 circa. Arrivo a Nemi — Ore 12,30. Pranzo sociale nel giardino De Santis prospiciente il lago — Ore 16,30 circa. Partenza per Albano — Ore 17,45. Partenza da Albano per Roma (alle Frattocchie inaugurazione d'una nuova cassetta di riparazioni) — Ore 19,30. Arrivo a Roma (porta S. Giovanni) e scioglimento della colonna a piazza dei Cinquecento.

Quota d'iscrizione L. 5 (tutto compreso).

Direttore della gita il sig. Gaetano Gibbe.

Conferenza. — Il prof. Guido Falorzi, dell'Istituto superiore femminile di Firenze, terrà domani la terza delle conferenze promesse, trattando specialmente del " Monte del Purgatorio „ nella sala della scuola alla Palombella.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 21 maggio 1896:

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	601	40	641	19	2	21	28	1	1	—	30	591	41	632
S. Antonio	155	222	377	—	—	—	—	2	—	—	2	155	220	375
S.a Galla	148	—	148	3	—	3	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	445	445	—	22	22	—	12	—	1	13	—	457	457
S. Giacomo	172	103	275	6	6	12	5	2	—	—	7	173	107	280
Consolaz.	67	27	94	1	1	2	3	—	—	—	3	65	28	93
S. Gallicano	111	112	223	2	2	4	3	2	—	—	5	110	112	222
Totali	1254	952	2206	31	33	64	39	19	1	1	60	1245	965	2210

E' morta. — All'ospedale di S. Antonio cessava ieri di vivere la sarta Bacchetti Bianca che nel laboratorio della maestra Gonzales Letizia, in via degli Equi, ingoiava della lisciva allo scopo di suicidarsi.

Tentato suicidio. — Alla Consolazione fu ieri accompagnato il meccanico Trulli Serafino romano, di anni 30, abitante in via Tomacelli 11 in preda a forti dolori per una soluzione di fosfori che aveva bevuto.

Il Trulli da parecchio tempo senza lavoro, voleva finirla colla vita. Guarirà, peraltro, in una settimana, salvo complicazioni.

Caduta fatale — La contadina Savi Domenica di anni 21, da Licenza, mentre dormiva su di un palchettone di tavole, in una stalla in via Laurentina 7, a tre chilometri fuori porta S Paolo, verso le 22, alzatasi per aprire al marito Rinaldi Luigi che tornava allora dal lavoro, invece di voltarsi verso il muro per accendere il lume, girò dalla parte opposta e cadde dall'altezza di circa 4 metri;

La disgraziata morì all'istante.

Baruffe. — Coll'oste Garginelli Rinaldo di anni 40, romano, abitante in via Privata al palazzo Cartabrica, convive la suocera Maria Fioravanti vedova Cro di anni 62, anch'essa da Roma. Spesso, spesso fra l'oste e la suocera è avvenuta qualche scenetta: ma la tempesta si risolveva sempre in un bicchier d'acqua.

Martedì sera però risorsero le vecchie questioni e la cosa cambiò di aspetto, poichè la sora Maria preso un bastone ne assestò due buoni colpi sulla testa del genero.

Costui si decise ieri a presentarsi alla Consolazione per farsi medicare le sue ferite, le quali, per la suppurazione sopravvenuta, richiederanno una ventina di giorni di cura, salvo complicazioni.

— La sarta Civolani Elmina il 19 corrente in via Napoleone III, 35 per frivoli motivi litigando col padrone di casa Monti Cesare si buscò per pugni e calci varie escoriazioni. Niente di grave.

— Umberto Lesti, giovane ventiquattrenne, disoccupato, dopo aver bevuto parecchio in una osteria in via del Moro, uscendo dalla medesima si diede ad infastidire le persone che passavano di là. Indicato finalmente ad una guardia, questa invitavalo a smetterla. Non l'avesse mai fatto: fu accolta con schiaffi e contumelie. Intervenuto finalmente il delegato Ripandelli con altre guardie — fortunatamente nel momento in cui il Lesti estraeva un compasso e cercava di avventarsi contro la guardia — questi fu tratto in arresto.

Il Lesti, giudicato per direttissima dalla Pretura urbana, fu condannato a 2 mesi e 25 giorni di reclusione.

Botta e risposta!

— Nell'osteria Checchitti a piazza Cola di Rienzo il conduttore di omnibus Paletti Carlo, di anni 39, da Matelica, giuocava a scopa col vetturino Bartoli Federico. Sorte delle divergenze sui punti ne seguì una questione. Dopo essersi bisticciati ben bene, il Bartoli lanciò un bicchiere contro il Paletti, che lo ricevette sulla tempia sinistra. A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 9 giorni con riserva.

Investimento. — Una povera vecchia, Grossi Domenica, da Frosinone, mendicando per Borgo S. Angelo fu investita da un carrozzino. Dalla guardia municipale Citti fu condotta a S. Spirito, dove dovrà rimanere per un mese almeno, avendo riportato la frattura del braccio destro.

— Columbaroni Eugenio di anni 64, da Scaperrano, iersera, mentre accendeva un fanale del gas in via Crescenzi, venne urtato dal velocipede n. 2330.

Nella caduta l'accenditore riportò delle leggiere contusioni.

I ladri. — Nella locanda di Anna Filippetto in Borgo S. Spirito 42 p. 2 ieri l'altro presero alloggio due individui qualificandosi per Bufaci Domenico d'anni 24 da Civitacastellana oste e Marconi Romano d'anni 26 scritturale.

Ieri mattina i due forestieri uscirono di buon'ora asportando 3 coperti, 3 lenzuoli, 6 federette, due asciugamani.

Arresti — Le guardie Gianola e Fabrizi in via Monte della Farina arrestarono Cipolletti Giovanni di anni 34, romano, calzolaio, perchè volendo egli inveire contro un individuo ed essendone impedito dalle guardie, ad esse si ribellava lacerando loro la tunica.

— In via Giulia Meda Luigi di anni 20 e Motta Enrico di anni 28, venditori ambulanti, per sciocchi motivi vennero a diverbio tra loro. Il Meda, estratto un lungo coltello, stava per piombare addosso all'avversario, quando veniva fermato e disarmato dalla guardia Bacicalupi. Allora entrambi i rissanti si rivoltarono contro la guardia, ma accorsi prontamente i carabinieri Martelli e Barbini, vennero arrestati.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Santerini Giselda, che nella propria abitazione, in via delle Anime Sante, cadde accidentalmente, producendosi la distorsione del piede destro.

— Cecchini Gabriella, morsicata da un cane al viale Principessa Margherita.

A S. Spirito. — L'impiegato municipale Bacci Augusto, di anni 43, romano, abitante in Borgo Vecchio, 9, mentre leggeva il giornale in un forno a Borgo Nuovo, fu morso da un gatto al polpaccio destro. Dovette ricorrere all'ospedale.

A S. Giacomo. — Lo stallino Pelone Andrea, di anni 43, da Penna, nel salire sul palchettone della scuderia in via Belsiana, 101, cadde e si fratturò il polso sinistro.

— La cuoca Coccotelli Faustina, nativa di Ferentino, di anni 20, passando per via del Bufalo, ebbe un morso da un asino alla coscia destra. Riportò una leggiera escoriazione.

Alla Consolazione — Vennero ricoverati:

Il facocchio Danzetta Angelo di anni 42, da Nepi, che lavorando in una vigna fuori porta Portese si ferì coll'accetta alla gamba destra.

Ne avrà per 10 giorni.

— Il meccanico Marrenti Fortunato di anni 32, da Velletri, morso da un cane in via della Pilotta. Guaribile in 7 giorni con riserva.

— Per cadute: Il bambino Cappelli Giovannino, Bolognesi Archimede di anni 7, e la bambina Pelacani Elvira, tutti romani.

Vendita Artistica. — Oggi e giorni seguenti alle 2 1|2 pom. grandi vendite artistiche del *Salone Saporetti via Due Macelli, 70.* Esposizione pubblica dalle 9 alle 12.

Vendita con premura di chi compra, perchè con pochissimo si fanno buoni affari in via della Croce n. 68. Provate che sarete contenti e non ingannati. Sabato 23 ore 10.

Ringraziamento.

Ill.mo sig. **CARLO BRUSCHI**
Chirurgo Dentista in Roma
Piazza di S. Ignazio n. 170 primo piano.

Il sottoscritto ampiamente soddisfatto della bella dentiera e relativa operazione eseguita dalla S. V. nel breve termine di tre giorni, inclusive per la modestissima spesa, si compiace rendergliene pubblica lode e sinceri ringraziamenti.

Roma, 12 maggio 1896.

Ristori cav. Filippo.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio, dalle 17 1|2 alle 19, suonerà la musica dell'11° regg. fanteria. Programma:

1. Marcia Militare.
2. Sinfonia " Forza del destino „ - Verdi.
3. Pot-Pourri " Mefistofele „ - Boito.
4. Rapsodia Ungherese - Listz.
5. Valtzer " Serenata spagnuola „ - Metra.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 1|2 pom.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

In piazza Navona N. 31 si è aperta una Agenzia di prestiti su pegno, autorizzata e fa operazioni con molta onestà e discretezza.

Malattie di stomaco ed intestini — Dott. M. Luzzatto — dalle ore 1 1|2 alle 3 p. in via Goito 39, int. 6.

Monte di Pietà.

— (*Lunedì*, 25 maggio 1896 — **3.a** *Custodia.* —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 4 *ottobre* 1895 fino alla polizza **186690**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 21 *ottobre* 1895 fino alla polizza **199425**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Questa sera, come fu annunziato, prima rappresentazione della Compagnia drammatica diretta dalla signora Pia Marchi-Maggi, con la brillante *pochade: I Provinciali a Parigi.*

Ieri pubblicammo l'interessante elenco delle nuove produzioni promesse dalla Compagnia; diamo oggi i prezzi che, come si vede, sono eccezionalmente miti: Poltrone L. 1,50 — Sedie L. 0,50 — Palchi ord. I e II L. 5; ord. III L. 4 — Ingresso L. 0,50.

VALLE — Si annunzia per la settimana entrante lo spettacolo d'onore di Emma Ivan.

Stasera intanto: *El marì de mia miei; El duell del Sur Pànera; Un agent teatral.*

QUIRINO — *Il Trovatore* con il tenore Bambacioni, le signore Doncich-Carnielli e Longhi, il baritono Coldani Romolo ed il basso Allegri, andrà in scena stasera.

Dirigerà l'orchestra il maestro Enrico Nutti.

MANZONI — Anche iersera grandissimi applausi per la replica dell'*Amleto*. Questa sera altra replica a richiesta generale. *Fubr..*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *I Provinciali a Parigi*, ore 21.
Valle — *El duell, ecc.*, ore 21.
Quirino. — *Il Trovatore*, ore 21.
Manzoni. — *Amleto*, ore 21.
Politeama Reale. — *Sergente Cocò*, ore 21.
Panorama Nazionale, *Le Lievre.* (Via Mortaro, 17) *Bagni*

Ultime Notizie

Domenica l'on. Brin si imbarcherà a Civitavecchia a bordo del *Messaggero* e si recherà a Livorno per assistere al varo dell'incrociatore argentino " Generale San Martin. „

Dopo il varo l'on. Brin darà un pranzo di 100 coperti in onore del Ministro della Repubblica Argentina.

La Camera di ieri.

Due sedute. Nell'antimeridiana fu risoluta, proseguendo la discussione del progetto per gli infortuni sul lavoro, la questione della responsabilità civile degli industriali, che si dibatteva da più giorni, contrariamente alla proposta della Commissione e secondo la proposta Nocito ed altri, che riconosce questa responsabilità nei casi di negligenza grave.

Nella seduta del pomeriggio, dopo lo svolgimento delle consuete interrogazioni, che non offrirono alcun interesse speciale, si ripigliò la discussione del bilancio della guerra.

Primo parlò l'on. Picardi, che prese la strada dell'Africa per arrivare a Messina e domandare il ristabilimento dei collegi militari.

Seguirono l'on. Borsarelli, che criticò l'ordinamento ed il servizio del Corpo sanitario militare, provocando vivaci repliche, applaudite dalla Camera, degli on. Santini e Rampoldi. Ultimo un discorso dell'on. De Nicolò, che voleva conoscere le ragioni per le quali il generale Primerano si dimise dall'ufficio di Capo di Stato Maggiore.

Esauriti gli iscritti, l'on. Grandi, relatore, rispose chiaramente e brevemente alle diverse osservazioni di carattere amministrativo che erano state fatte nel corso della discussione, e, poscia, prese la parola l'on. ministro della guerra, che la tenne per un'ora ed un quarto.

Il discorso dell'on. Ricotti, ascoltato con costante attenzione dalla Camera, fu un'esposizione chiara e lucida dei criteri coi quali egli intende governare l'esercito e ritoccarne gli ordinamenti, per ristabilire, sono le sue parole, l'equilibrio tra la spesa e l'organico, oggi profondamente turbato.

Delle dichiarazioni dell'on. Ministro della guerra facciamo oggetto di un articolo a parte qui diciamo soltanto che esse confermano; sostanzialmente le informazioni da noi date, parecchio tempo fa, sugli intendimenti e sul programma militare dell'on. Ricotti.

Per incidente, egli biasimò la pubblicazione del diario Bassi.

Chiusa, dopo il discorso Ricotti, la discussione generale, si principia quella dei capitoli del bilancio che continua oggi.

Il progetto sul chinino

L'on. Arcoleo ricevette il cav. Carminati direttore della fabbrica di prodotti chimici lombarda, che a nome di vari rappresentanti esteri, rinnovò le proposte per la vendita del chinino secondo il progetto dell'on. Boselli.

L'on. Arcoleo si riservò di riferirne al Ministro.

Nelle Prefetture.

Il Bollettino del ministero dell'interno contiene;

Arata cav. Vincenzo, prefetto a Pisa, trasferito ad Alessandria;

Gloria avv. Gaspare id. Alessandria id. Pisa;

Savio cav. Pietro, consigliere delegato a Parma, incaricato di reggere la prefettura di Ascoli Piceno;

Camera avv. Vittorio richiamato in servizio a Grosseto;

De Simone avv. Domenico, consigliere delegato a Palermo, trasferito a Genova;

Ferri cav. Pietro id. da Bergamo a Palermo;

Reggiani dott. Eugenio sottoprefetto da Mantova a Mazzara;

Vitelli dott. Nunzio id. da Pavia a Lagonegro;

Bono cav. Stefano, consigliere delegato, destinato a Verona;

Della Valle cav. Carlo, consigliere ad Arezzo, collocato a riposo.

Francia e Vaticano

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 22, ore 15. — L'*Eclair* e il *Petit Journal* raccomandano alla Francia di evitare qualsiasi lotta col Vaticano per conservare la sua influenza politica presso di questo.

Le carceri mandamentali.

In seguito ai gravissimi inconvenienti risultati da una ispezione alle carceri mandamentali, l'on. Rudinì ha inviato una circolare ai prefetti ordinando loro di invitare le autorità preposte alle carceri mandamentali ad esercitare su di esse una speciale vigilanza, vuoi direttamente, vuoi per mezzo delle Commissioni visitatrici, alle quali pur deve stare a cuore la sorte dei detenuti.

Il Ministro termina la circolare, dicendo sperare che gli sconci finora lamentati cessino.

Ministero della marina.

Col 26 corr., il capitano di fregata Vialardi Giuseppe, assumerà la carica di comandante del distaccamento del corpo r. equipaggi a Venezia, in surrogazione dell'ufficiale superiore Spezia Pietro, il quale è destinato alla presidenza della giunta di ricezione del 3.o dipartimento, in luogo del capitano di corvetta Marocco Gio. Batt.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 22, ore 18.10. — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Colla Società ligure metallurgica di Sestri Ponente per la fornitura di 4000 quintali di ferro d'armamento in barre.

Con Ferdinando Zanoletti di Milano per quintali 400 di stagno in pani.

Con Vaccari Massimiliano di Modena per 311 metri cubi di legname di rovere.

Colla Società degli Alti Forni di Terni per 1689 tonnellate di rotaie di acciaio per armamento primo tipo.

Con De Luca Antonio per l'impianto di una scogliera al Volturno sulla Caianello-Isernia.

Con Giacomo Mercandino di Torino per 400 tele per copertura di carri e carrozze.

Con Guarnieri Giustino di Roma per la costruzione di un tratto del collettore destro del Tevere traversante la linea Roma-Pisa.

Con Filippo Tassara di Voltri per 10,000 stecche d'acciaio per armamento, 60,000 piastre in ferro colato per l'uso stesso.

Con Laurenti Carlo di Torino per 30,000 lime di acciaio.

Società Mediterranea.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Milano, 22, ore 18,10. — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea ha deliberato il pagamento al 1. luglio di L. 12,50 per ogni azione in acconto del dividendo pel corrente esercizio.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Consiglio comunale di Vienna.

(S) **Vienna**, 22 — Il Consiglio municipale ha eletto, con 95 voti contro 41, il dott. Lueger primo Vice Borgomastro, e Neumayer secondo Vice Borgomastro.

Il dott. Lueger ha pronunziato un discorso rilevando la necessità della riforma della legge comunale onde il Governo non possa annullare l'autonomia municipale e onde assicurare l'estensione del diritto elettorale amministrativo.

Concluse assicurando l'intera popolazione della città che l'Amministrazione comunale dirigerà gli affari con criterii obbiettivi.

Sud Africa.

(S) **Londra**, 22. — Dispacci da Buluwayo dicono che i ribelli si fanno nuovamente minacciosi e che nuovi scontri sono imminenti a Gwelo.

Le colonne di Napier e di sir Cecil Rhodes si sono riunite.

Sir Cecil Rhodes dichiarò che la campagna è quasi finita.

Le truppe verranno probabilmente licenziate alla fine di giugno.

(S) **Londra**, 22. — Iersera ad un banchetto all'*Hotel Metropole* il ministro per le Colonie, Chamberlain, pronunziò un discorso. Deplorò che le nubi non siano ancora dissipate nell'Africa Meridionale. Le cause dell'agitazione vi sussistono ancora e la riconciliazione delle grandi razze non è compiuta.

Proseguì dicendo che le sentenze contro i membri del Comitato delle riforme sono poco soddisfacenti e non tendono a realizzare le vedute dell'Inghilterra in Africa. Egli sperava maggiore magnanimità nel Presidente Krüger. Il Governo inglese adempirà agli obblighi legali.

Chamberlain terminò dichiarando che l'insurrezione nel Matabeland è considerata come terminata.

La situazione a Candia.

(S) **Costantinopoli**, 22. — Le voci di disordini che sarebbero scoppiati nell'isola di Candia e di arresti che avrebbero avuto luogo a Costantinopoli in seguito all'agitazione che vi regnerebbe, sono infondate.

(S) **Costantinopoli**, 22. — La situazione dell'isola di Candia è peggiorata. Il Patriarca greco fu invitato ad udienza dal Sultano per calmare gli animi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 22, ore 16,40 — Notizie da Candia recano che circola nel popolo un proclama segreto che lo invita a propugnare i propri diritti, soggiungendo poter contare sull'appoggio dell'Inghilterra, dell'Italia e della Grecia.

La situazione è gravissima e una rivoluzione sembra imminente.

La Francia al Madagascar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 15,10. — Per evitare ulteriori attriti coll'Inghilterra, pare che il Governo procederà col massimo riserbo nel rivedere le concessioni inglesi al Madagascar.

— Lo Stato Maggiore studia nuove formazioni di combattimento per le truppe del Madagascar per la difesa contro le manovre avviluppanti che usano gli indigeni.

Per l'Arciduca Carlo Luigi

(S) **Vienna**, 21 — La salma dell'Arcid. Carlo Luigi è stata trasportata alla chiesa del Palazzo Imperiale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 22, ore 12 — Monsignor Agliardi visitò ieri l'arciduchessa vedova Maria Teresa e le presentò una lettera di condoglianza del cardinale Rampolla. Il Nunzio s'intrattenne presso l'arciduchessa un'ora.

(S) **Vienna**, 22 — Il principe Alberto, Reggente del Brunswick ed il pr. Federico Augusto di Sassonia sono giunti stamane e ricevuti alla stazione dall'Imperatore.

Essi espressero, in nome dell'Imperatore Guglielmo e del Re di Sassonia, profonde condoglianze per la morte dell'Arciduca Carlo Luigi.

E' pure giunto il princ. Carlo di Baden per rappresentare il granduca.

Tutti i principi alloggiano all'*Hofburg*, ospiti dell'Imperatore. Essi visitarono la vedova dell'arciduca Carlo Luigi.

Dalle 8 a mezzodì il pubblico fu ammesso a visitare la salma dell'Arciduca Carlo Luigi, esposta nella cappella dell'*Hofburg*.

Concorso enorme.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 22, ore 15,30 — La cappella della *Hofburg* era tutta parata di nero. Dalle 8 alle 10 a tutti gli altari sono state dette messe piane. Alle 10 è stato cantato il *miserere* dalla cappella di Corte.

La bara dell'arciduca Carlo Luigi era coperta da un baldacchino. Su di essa erano posate le insegne, consistenti nella corona, nel cappello arciducale e nella sciabola.

Le decorazioni erano posate su cuscini di velluto. Facevano il servizio intorno alla bara le guardie del corpo, i cerimonieri di Corte, il clero e i lacchè.

(S) **Vienna**, 22. — Oggi, alle ore 4 pom., hanno avuto luogo i funerali dell'Arciduca Carlo Luigi, che sono riusciti imponentissimi.

Tutte le case lungo le vie percorse dal corteo funebre erano pavesate a lutto, la maggior parte dei negozi rimasero chiusi.

Lungo il percorso del corteo funebre erano schierate le truppe, dietro le quali si accalcava una folla immensa commossa e silenziosa a capo scoperto.

Nella Chiesa dei Cappuccini attendevano il corteo, l'Imperatore con tutta la famiglia imperiale, eccettuati la vedova del defunto e l'Arciduca Francesco Ferdinando, che era stato consigliato dai medici di non parteciparvi, i Principi esteri, tutto il Corpo diplomatico, i ministri, gli alti funzionari dello Stato, i generali e moltissime rappresentanze.

Dopo la cerimonia religiosa, l'Imperatore e gli Arciduchi seguirono il feretro fino alla cripta, dove fu tumulata la salma.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 22, ore 18 — Oggi per il trasporto della salma dell'arciduca Carlo Luigi fu spiegata grande pompa militare. Nonostante il tempo cattivo una grande massa di popolo si affollava per le vie.

Trieste, 22, ore 17.10 — In segno di lutto per i funerali dell'arciduca Carlo Luigi tutti i negozi sono stati chiusi qui nel pomeriggio e da alcune finestre sventolano bandiere abbrunate.

Vienna, 22 — L'Arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo del trono, partirà domenica o lunedì per Territet. Il giovane Arciduca ha guadagnato molto in salute, ma la tosse persiste.

— L'Arciduca Ranieri è giunto da Innsbruck a Vienna.

FRANCIA

Parigi, 22, ore 15. — La stampa non radicale è ostilissima al progetto d'imposta sulla rendita. Molti propongono invece, una imposta graduata sulla base degli affitti.

I portatori di rendita allegano in appoggio della loro opposizione al progetto, il fatto che le ripetute conversioni già ridussero il reddito di essa di un terzo.

Parigi, 22, ore 18. — La questione della imposta sulla rendita diventa imbarazzantissima.

Gli amici del ministero sono divisi.

I radicali se ne prevalgono reclamando l'imposta unica.

Si prevedono discussioni prolungate le quali ritarderanno l'approvazione del bilancio, rinviando le riforme all'anno prossimo.

— I socialisti si riuniranno ad un grande banchetto il 30 maggio, ammettendovi soltanto i collettivisti puri ed escludendo i radicali, e ciò allo scopo di contarsi.

Furono invitati i consigli comunali socialisti di tutta la Francia.

La rottura fra Goblet e Jaurès è completa.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 22, ore 16,33. — Sebbene la morte dell'arciduca Carlo Luigi assorba in questi giorni la pubblica opinione, le dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro delle finanze v. Bilinski, e che fecero molta impressione, sono molto discusse. In questi circoli parlamentari si ritiene che le dichiarazioni pessimiste sullo stato della finanza fatte dal ministro, che fu finora alquanto ottimista, siano il preludio di un aumento inevitabile delle tasse di consumo.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 22. — Un petardo è scoppiato ieri sera vicino al Palazzo reale.

Borse e Mercati

Roma, 22 maggio 1896.

Borsa da principio leggiermente debole chiude più ferma.

La Rendita esordita 93.55 progredisce a 93.72 1|2 Contanti 93.60. Nuovo 4 1|2 99.20.

Generali 56 — Acque 1236 — Gas 818 a 816 — Omnibus 221.50 a 220 — Condotte 211.50 — Acciaierie 290 — Immobiliari 19.50 a 20.50 — Metallurgiche 106.

Cambi deboli.

Francia 107.05 — Londra 26.94.

Ore 18.30 — Calma.

Rendita 93.75 — Omnibus 220 a 219 — Condotte 211.

Cambio dazio doganale 23 Maggio L. 107.08.
Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 107,30

BORSE ITALIANE — 22 aprile 189
N. 2 - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 62	93 67	93 52	93 60
Id fine.	— —	93 72	93 65	— —
Id. 4 1|2 0|0	99 20	99 77	99 40	99 15
„ d'Italia	739 —	— —	739 —	730 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	55 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	511 —	511 —	510 50	— —
„ „ Merid.	673 —	672 —	672 50	673 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	456 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovven.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	311 —	312 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	221 —	222 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 75	— —	— —
id Merid.	— —	298 25	— —	— —
Fond. B. d'it. 4	— —	493 50	— —	—
„ „ 4 1|2	— —	500 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	510 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 10	107 10	107 10	107 12 1/2
Berlino id.	131 90	131 80	— —	— —
Londra id.	26 95	26 95	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 96	26 62

Parigi, 22, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm	100 62	100 60	— —
„ 3 0|0 perp.	101 95	102 02	— —
„ 3 1|2 0|0	105 45	105 40	— —
ITALIANA 5 0|0	87 85	86 —	— —
turca	21 42	21 1/2	— —
spagnuola	63 15	63 21	— —
russa nuova	94 40	94 45	— —
portoghese	27 1/16	27 1/8	— —
ungherese	— —	104 7/16	— —
Egiziano 6 0|0	— —	514 —	— —
Banca di Parigi	830 —	835 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	567 —	— —
Credito Fondiario	— —	663 —	— —
Azioni di Suez	— —	3372 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	115 —	— —
Fer. Meridion. ital.	629 —	629 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/2	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	18 67	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 15,22. — (Fonte Francese). — Inquietudini questione tassa sulla rendita pesano sul 3 per cento. Italiano fermissimo.

Parigi, 22, ore 16,5 (fonte italiana) — Assieme pesante temesi nuovamente imposta rendita, solo italiano continua fermo 102,10 — 35,25 — 75|50 — 88 — 45,25 — 90|50 — 630 — 21,52 — 15|25 — 55|25 — 30|50 — 567,50 — 3|5 — 6|250 — 11|10 — 16|5 — 539 — 5|10 — 25|10 — 63,25 — 25|50 — 50|25.

Vienna, 21, ferma	21	22
C° austriaco	346 87	— —
R. austr. oro	122 60	— —
Id. carta	101 25	— —
N.i d'oro	9 54	— —
Lire ital.	44 40	— —
C. Londr.	120 15	— —

Londra 22, chiusura	22	23
N.ti Cons.	112 1/2	112 7/16
Italiana	87 1/4	86 7/8
Turca	21 1/4	21 3/16
Egiziano	102 3/4	102 1/2
Argent.	31 1/16	31 1/16

Vers. alla B. d'Inghilterra 155,000 st. Rit. st.

Berlino, 22 ferma	21	22
Ital. cont.	87 —	87 30
f. mese.	87 40	87 20
Creditor.	93 20	92 70
Merid.li	123 80	123 20
P.P. russo	66 55	66 55
B. blo	216 80	216 90
Itali	75 —	75 —

Sconto ufficiale SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	3 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA ferma

Havre, 22 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine maggio — L. 42 —

Parigi, 22 maggio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	39	90	40	25	sostenuta
Avena	16	—	15	90	sostenuta
[illegible]	52	—	50	—	sostenuta
[illegible]	30	75	31	—	sostenuta
[illegible]	101	50	101	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di "Vera Nadeschda„ —

S'affrettò allora a narrargli come, dopo averla afflitta lungamente con il suo scetticismo in materia di religione, alfine Trayas, nella sua dimora in America, aveva avuto occasione di far riflessioni salutari, riconosciuta la superiorità del cattolicismo su tutte le chiese protestanti, aveva sentita la sua coscienza ridestarsi: insomma, sarebbe morto fra le braccia della Chiesa.

E questo le dava viva soddisfazione.

Intanto notava che da qualche momento il signor di Coulevreux aveva un altro viso, che lo sguardo di lui fino allora distratto e quasi indifferente, ora brillava in guisa straordinaria: si sarebbero detti gli occhi di un'aquila.

— Grazie di questa buona notizia — esclamò. — Sono felice, pensando che un uomo di tanto valore sarà, in tutto, amico nostro.

E, sentendosi su terreno solido, buttò innanzi qualche altra domanda.

Ella gli parlò delle sua figliuola, come di due buone madri cristiane, tutte intente ai loro figliuoli, cui insegnavano a considerare i beni spirituali di gran lunga superiori ai beni temporali. Poi, infine, dopo una breve pausa:

— Ahimè — esclamò con certa commozione — si suol dire che ogni gregge ha il suo montone nero. Purtroppo, anche la vostra casa ha il suo!

— Sarebbe a dire?

— Ma perchè mai un giovinetto pieno di tante belle doti deve darci tanta ragione d'essere inquieti di lui e per lui?

" Il padre, che s'è rovinato, è morto, lasciandolo senza un soldo; ed egli se l'è presa con la società e con Dio, ed è diventato empio.

" E tanto più è colpevole di quanto la Provvidenza lo ha aiutato, facendogli trovare un buon posto, dove finora ha potuto mantenersi, non ostante il suo umore pungente ed un caratteraccio insopportabile.

" E' venuto da poco qui, alla Figuière, a passarvi qualche giorno: ebbene, è bastato così poco per scandalizzarci con i suoi discorsi cinici, con le sue affettazioni di incredulità. Mio fratello lo ha rimproverato; paternamente, s'intende; egli se l'è presa a male, e se ne è andato.

— Come si chiama?

— E' il figlio della mia povera sorella, la Sauvagin: e, certo, da lei ha preso soltanto quel poco che ha di buono, perchè ella amava poco i malcreati.

— Volete alludere al giardiniere della signora de Rins?

La voce di lui s'era fatta più grave.

— Precisamente. In fondo, noi siamo contentissimi che egli stia presso una signora, la più capace di tutte a trarlo sulla buona strada e a riconciliarlo con le sane dottrine, e con le virtù cristiane; e ci aspettiamo molto dalla benefica influenza che una donna come lei può esercitare sullo spirito guasto e superbo di lui.

" Basterebbe che la signora De Rins esigesse da lui che andasse alla messa, e si comunicasse almeno una volta l'anno; sapete bene, che talvolta le pratiche bastano a dar la fede.

" Invece finora l'ottima signora non ne ha fatto nulla: si vede che non ha pensato d'aver cura d'animo.

"Un giorno, rammento, il signor Trayas ha chiesto a Silverio se la contessa gli aveva mai ingiunto di compiere il suo dovere pasquale, se per caso, ciò aveva potuto mettere un po' di malumore tra loro.

— Niente affatto, ha risposto lui senza riguardi, la contessa tanto è religiosa quanto tollerante.

— La tolleranza, replicò con la sua voce melliflua il marchese, può essere virtù, e può essere debolezza.

" Noi dobbiamo odiare l'empietà, e amare l'empio come un fratello.

" Fra tutti i nostri compiti, è il più delicato da compiersi.

Ciò detto, cambiarono discorso.

Poco dopo, alcune visite si fecero annunziare, e la signora Limièe se ne andò molto perplessa e poco rassicurata sul risultato della sua missione. Le sembrava che il marchese l'avesse ascoltata senza troppo interesse, e temeva che Trayas, già un po' stanco di troppo lunga attesa, non l'accusasse di inettezza e d'aver spese male i suoi cinquanta mila franchi.

Di più, nello stesso momento, un'altra cosa venne a turbarla: proprio, mentre usciva dalla villa, vide sulla via di Saint-Tropez il nipote.

Un attimo ancora, e si sarebbero trovati di fronte.

Si affrettò a volgere la testa, così lasciandogli il tempo di allontanarsi.

Ma la signora Limièe s'ingannava a partito. Ben lungi d'aver presa la cosa alla leggiera, il marchese ne era stato colpito dolorosamente.

Egli era il più autoritario dei direttori, e il più coscienzioso dei cristiani; e gli era assai dispiaciuto, sentendo che una signora, che pareva aver in lui la massima confidenza, avesse invece dei segreti, e, nel tempo stesso, si rimproverava di non averle parlato più spesso di Silverio.

Ancora: v'è alcun santo che possa in tutto esser esente dalla debolezza umana?

Egli sapeva che la contessa esigeva da tutti i suoi domestici e familiari la più scrupolosa osservanza dei loro doveri religiosi; ora, se aveva fatta un'eccezione a favore del suo giardiniere che stava in casa e mangiava alla sua tavola voleva dire che questo giardiniere doveva esserle ben caro!

Ne fu quasi geloso; geloso, a modo suo.

Invano ella aveva sempre agito in guisa da non ispirargliene mai: per quanto precauzioni avesse prese, un avvenimento improvviso aveva sconcertate tutte le sue misure.

LO ZIO D'AMERICA

La gelosia, come l'avarizia, inasprisce il cuore; per la prima volta in sua vita, il signor de Coulevreux fu aspro.

Due ore dopo, egli entrava nel salotto della signora de Rins, dicendole, così, di punto in bianco:

— Si dice, cara contessa, che siate tanto tollerante quanto religiosa: e la vera tolleranza, come Dio, non guarda le persone.

" Però io temo che la vostra non sia eguale per tutti, e che possa avere due pesi e due misure, e che sappia consentire agli uni ciò che nega agli altri.

" So, e non posso non lodarmene, che prendete al vostro servizio soltanto persone di buoni principii, cattolici e praticanti, e che vigilate acciocchè i vostri servi si curino delle cose dell'anima.

" Ma c'è un'eccezione: voi tenete in casa un giovane, che non è un servo qualunque, e del quale l'esempio deve avere una certa influenza su tutto quanto vi circonda, un giovane per il quale avete molta stima, molta affezione...

Aveva profferite queste ultime parole con un accento di amarezza, che si rimproverò subito; s'interruppe e riprese:

— Non solo il signor Silverio Sauvagin non va alla messa nè si comunica per Pasqua, ma anche — m'è stato assicurato — è un incredulo sfacciato, tale da tener discorsi scandalosi: e tutti ce l'hanno con voi.

Ella era diventata pallida, comprendendo che una sciagura stava per cadere sulla sua casa.

— Oh, sono calunnie, — replicò vivamente. — Il signor Sauvagin si rispetta troppo per tenere discorsi sconvenienti fuori di casa: quanto a tenerne, qui dentro, io non lo avrei mai permesso; e mi fareste ingiuria, solo dubitandone.

— Bene: ammettiamo pure che l'abbiano calunniato. Fatto sta che le pratiche religiose per lui sono meno di zero.

" E voi glie ne avete fatto rimprovero alcuno?... Perchè egli solo ha il privilegio di violare la regola comune, e agire in casa a modo suo?... Non temete che la gente se ne stupisca e... immagini ragioni più intime, sospettando rapporti particolari fra voi e lui?

Dopo esser diventata pallida, ella diventò rossa e abbassò gli occhi.

Sì, c'era qualche rapporto particolare fra lei e il suo giardiniere; una stessa passione, una idolatria comune li aveva riuniti: i fiori erano stati gli intermediari negli affari loro: l'affetto che gli portava era un sentimento confuso, vago, indefinibile, che poteva somigliare a una colpa, ma tanto poco!

Eppure sarebbe morta piuttosto che confidare il suo segreto all'uomo che governava la sua coscienza.

Cosa più grave ancora: la signora de Rins provava qualche piacere a pensare che c'era nel suo cuore un cantuccio ignorato, che aveva riserbato tutto per sè, che c'era una parte di sè che apparteneva a lei sola.

Se ne era rimessa talvolta al buon Dio, e le era parso che se il Dio adorato nelle chiese la condannava, quello che ha creato le erbe e le piante, che gode dei cespi fioriti e delle rose dovesse sorridere dell'innocente colpa.

Era quello, nella sua vita ritirata e quasi austera, il luogo segreto, incantato e fiorito.

La tenerezza, per un empio, del quale l'empietà non la spaventava, le pareva non solo degna di scusa, ma dilettevole.

Aveva il suo romanzo, la sua avventura; e, per quanto ella sia seria, qual donna veramente donna può vivere senza romanzo?

Ed ecco, ora, finito l'incanto.

Tuttociò che era avvenuto in una notte profonda, impenetrabile era violato: un uomo con una fiaccola aveva portato luce in quell'imo tenebroso del cuore di lei, ove finora solo Dio aveva spinto lo sguardo.

Per quanta venerazione le ispirasse il signor di Coulevreux, lo giudicava indiscreto e crudele.

Quindi non rispose direttamente alla domanda di lui.

— Bisogna essere indulgenti — disse — con un giovane che merita la massima stima per la sua probità, per il suo carattere, per i suoi sentimenti d'onore.

" Mi pare impossibile che, presto o tardi, egli non abbia a tornare a Dio.

" Ho creduto che il miglior partito fosse pazientare, aspettare, sperare. State certo che col tempo...

— Io non dubito che egli possegga tutte le belle doti che gli attribuite, ma, a dir vero, mi preoccupo meno di lui che di voi.

" Avete voi compiuto il dover vostro? l'avete avvertito?

— Sì.

— E... non s'è arreso? Non avete insistito? siete tornata alla carica?

La contessa scosse il capo, negando.

— Ebbene — riprese l'altro con accento più severo — sì, è stato lui, proprio lui quegli che vi ha lodata per essere tanto tollerante quanto religiosa; converrete che, sulla bocca sua, questo elogio somiglia piuttosto a un biasimo.

" Siete contenta di voi? me ne rimetto alla vostra coscienza.

" Noi viviamo in tempi difficili e agitati, nei quali l'obbligo di confessare altamente la propria fede è dovere più imperioso, più sacro che mai. Il padrone cui serviamo ha dichiarato che chi non è con lui è contro lui.

La contessa pareva accasciata, sì che egli, commosso, rese più dolce la sua voce.

— Vi sono — riprese — più varietà d'increduli. Il vostro giovane legge Voltaire, Strauss o Renan?

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 2. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43: 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 18: dalle 10 alle 16.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	19,40	—
Anzio-Nettuno	6,10	—	10,25	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6,45	9,12	12,25	—	19,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,18	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,10	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	5,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,50	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,38	18,2	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,33	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli a.	7,43	11,5	3,4	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,8	11,17	15,56	7,17	18,50	—	—	—
Bagni p.	6,50	9,5	12,14	16,30	18,24	19,26	—	—	—
Roma a.	7,58	10,11	13,20	17,3	19,30	0,32	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rece & Junge, Offenbach a|M. — Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia